2837
con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
...gli Studi

ABBONAMENTI: ... Estero Fr. 18... mestre ed ann... da qualunque ... si ricevono in ... ministrazione de... cent. 20, arretrat... ...mestre L. 14.—; ...ro Fr. 18.—; se... ...uò cominciare ... gli abbonamenti ... inviare vaglia postale all'am... ...ellico N. 6, II. — Un esemplare ... servano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.50. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni di pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 9 novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 590 — Redazione: N. 591. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità: N. 591. — Nuova Serie N 612

Il programma del Governo

La nuova legislazione sui contratti agrari e sugli usi civici - La tassa sulle automobili diminuita - Provvedimenti per i Comuni e le Provincie

ROMA, 8, sera

Il Governo si prepara alla ripresa dei lavori parlamentari. Già due Consigli dei ministri hanno avuto luogo e parecchi altri si preannunciano prima della riapertura della Camera. In queste riunioni ministeriali il Governo ha iniziato l'esame dei disegni di legge e dei provvedimenti che intende sottoporre all'esame del Parlamento. I ministri hanno già presentato vari disegni di legge. Il Governo intende che, appunto su questi disegni di legge, la Camera esprima il suo giudizio.

Finora i provvedimenti esaminati dal Consiglio dei ministri sono abbastanza pochi, in quanto il Presidente del Consiglio desidera che sugli argomenti più importanti il Gabinetto si esprima per ultimo. Siamo, intanto, in grado di dare alcune esatte informazioni sul programma del Governo. Dei disegni di legge che stiamo per accennare, molti sono stati già approvati dal Consiglio dei ministri. Gli altri saranno esaminati dal Gabinetto nelle prossime riunioni.

Il Presidente del Consiglio, d'accordo col ministro dell'Agricoltura, on. Mauri, intende, soprattutto, presentare al Parlamento numerosi disegni di legge che diano più notevole incremento all'agricoltura nazionale. Con la fine del corrente anno granario, cessa di avere vigore la legislazione eccezionale, avente vigore per i contratti agrari. La legge Micheli, che dava facoltà al ministro di Agricoltura di prorogare i contratti agrari, è troppo rigida perchè alla sua scadenza possa essere prorogata. E' innegabile che la proroga dei contratti nello scorso anno granario ha agevolato molto quelle condizioni dell'agricoltura, ma è pure evidente che la contrattazione degli affitti dei terreni si deve avviare verso una completa libertà. L'on. Mauri intende perciò presentare alla Camera un disegno di legge sui contratti agrari. In virtù di esso, alla fine del corrente anno agrario cessa di aver vigore la facoltà concessa al ministro dell'Agricoltura di prorogare i contratti ed è stabilito un sistema più equitativo che tenga presenti le condizioni agricole delle varie regioni d'Italia. Saranno perciò riordinate le Commissioni arbitrali provinciali e mandamentali e saranno incluse in esse le rappresentanze dei gruppi interessati. Queste Commissioni avranno inoltre maggiori poteri, affinchè possano giudicare i diversi casi che saranno sottoposti al loro esame.

Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri, presenterà anche un disegno di legge sul demanio e sugli civici che, pur tenendo presente il progetto compilato a suo tempo dalla Commissione presieduta dal sen. Mortara, si ispirerà alle nuove esigenze della espansione urbana e della colonizzazione agraria. Sarà provveduto anche con un opportuno progetto al riordinamento del credito agrario e saranno emanate le disposizioni regolamentari per applicare il testo unico. Per evitare i dissensi che impediscono il buon andamento delle Università agrarie, l'on. Mauri sottoporrà prossimamente un disegno di legge contenente le nuove norme per questi istituti che tanto bene hanno fatto all'agricoltura nazionale.

Crediamo di sapere che l'on. Mauri presenterà alla Camera anche un disegno di legge per infrenare gli abusi che si commettono in materia di caccia e per dare notevole incremento alla olivicoltura ed alla apicultura.

Uno dei punti fondamentali del programma del Governo è costituito dalla ricostruzione delle finanze degli enti locali. Nel Consiglio dei ministri di stamani il ministro delle Finanze on. Soleri ha fatto un'ampia esposizione delle condizioni finanziarie in cui versano le casse dei Comuni e delle Provincie ed ha sottoposto all'approvazione dei colleghi di Gabinetto alcuni provvedimenti che mirano appunto a rissanguare le casse esauste degli enti locali. Accogliendo la proposta fatta già a suo tempo da un commissione di sindaci delle principali città d'Italia, il ministro Soleri ha fatto approvare dal Consiglio un provvedimento con cui si estende a tutti i Comuni d'Italia la facoltà finora concessa a quelli balneari di applicare la tassa di soggiorno.

E' stato inoltre approvato un secondo decreto legge che provvede a diminuire notevolmente la tassa sulle automobili. L'on. Soleri è stato incaricato dai colleghi di Gabinetto della formulazione definitiva del provvedimento. Apprendiamo però che la diminuzione sarà notevolissima, perchè la tassa sulle automobili sarà ridotta a circa la metà. Finora il gettito derivante dall'applicazione della tassa sulle automobili andava a totale beneficio dello Stato; col provvedimento approvato nel Consiglio dei ministri di stamane, anche gli enti locali e gli istituti di beneficenza sono chiamati a beneficiare di questo gettito.

Il ministro Soleri presenterà inoltre un disegno di legge per la riforma dei tributi locali, questione che, come già v'informammo, è stata già esaminata da un'apposita Commissione. Oltre a questo progetto già pronto altri sono in gestazione presso i Ministeri finanziari. Essi riguardano alcune economie che il Governo intende applicare sul bilancio. Il prossimo Consiglio di ministri sarà dedicato all'esame del disegno di legge sull'esame di Stato già preparato dal ministro della Pubblica Istruzione.

I provvedimenti adottati

dal Consiglio dei Ministri di ieri

ROMA 8, sera

Stamani si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri a cui non mancava nessun membro del Governo. Il ministro delle Finanze on. Soleri ha fatto un'ampia relazione sulla situazione delle finanze locali ed il Consiglio ha quindi iniziato l'esame dei provvedimenti transitori in favore delle finanze stesse.

Il Consiglio poi, in seguito alla proposta del Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, ha approvato uno schema di decreto relativo all'impianto di speciali agenzie per i servizi postelegrafonici. Per effetto di tale decreto, passerà alla iniziativa privata la gestione di determinati servizi che attualmente sono gestiti dallo Stato, come, per esempio, quello per il recapito della corrispondenza telegrafica e quello dei pacchi postali. Ha approvato inoltre uno schema di decreto relativo alla contabilità dei vaglia interni e dei titoli di credito postali ed un decreto che stabilisce l'affrancatura obbligatoria per le cartoline postali di ogni specie. E' stato approvato il passaggio al Ministero delle Poste dei servizi postelegrafonici esistenti nelle nuove provincie. E' stata infine decisa la soppressione della carica di amministratore generale della Cassa depositi e prestiti, ufficio attualmente occupato dal sen. Venosta.

Su proposta del ministro dell'Industria on. Belotti, il Consiglio ha deciso di nominare un commissario del Governo all'esposizione internazionale di Rio de Janeiro. Il ministro dell'Industria è stato incaricato della designazione del rappresentante dell'Italia. Su proposta del ministro della P. I. il Consiglio ha deciso la costituzione di lauree miste in scienze fisiche e matematiche ed in scienze fisiche e naturali. E' stato concesso il regio «exequatur» alla bolla di nomina di monsignor Quadraroli a vescovo di Teramo.

Infine l'on. Bonomi ha informato i colleghi del Gabinetto dell'offerta fatta dalla contessa Pagliano-Corvetta di una ricca collezione di cimeli del nostro Risorgimento. La collezione dei preziosi manoscritti sarà inviata al Museo nazionale del Risorgimento, che ha sede nel monumento a Vittorio Emanuele.

L'omaggio dei deputati tedeschi

al Milite Ignoto italiano

ROMA, 8, sera

Oggi i deputati dell'Alto Adige, on. Walter, Reut-Nikolussi e Tinzl, anche a nome del loro collega Toggenburg, hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona di fiori freschi, con la seguente dicitura: «Al Milite Ignoto, a cui si inchinano ovunque quanti hanno alto il senso del dovere, i deputati del Tirolo meridionale». Inoltre, hanno lasciato al Ministero della Guerra la seguente lettera, diretta al ministro Gasparotto:

«Eccellenza, La E. V. ha avuto la gentilezza di mandarci l'invito per la cerimonia in onore del Milite Ignoto. Per ragioni intuitive non vi abbiamo partecipato il 4 corr., ma non perciò tornando a Roma noi vogliamo escluderci dal rendere omaggio al supremo sacrificio per un alto ideale, di cui il Milite Ignoto è il simbolo. Per dare espressione tangibile a questo nostro proposito, abbiamo questa mattina deposto una ghirlanda sulla tomba del designato. Mentre ne diamo notizia a V. E., ci permettiamo di esprimere la certezza che di fronte ai nostri eroi caduti, venga pure a noi riconosciuto dagli italiani il diritto del pietoso ricordo e del rispetto alla loro memoria ed ai loro monumenti».

Il sen. Salata ha ricevuto stamane gli on. Walter, Tinzl e Reut-Nikolussi, che lo hanno interessato per alcune questioni riguardanti l'Alto Adige. L'on. Salata ha anche conferito con l'on. De Gasperi. Domani i deputati tedeschi, insieme col sen. Salata, conferiranno col Presidente del Consiglio.

Il viaggio di studio dell'on. Credaro

nella Czeco-Slovacchia

TRENTO, 8, sera

E' ritornato oggi da Praga il Commissario generale della Venezia Tridentina, on. Credaro, che ha avuto colà importanti colloqui, sui rapporti fra il Governo della Repubblica czeco-slovacca e la popolazione tedesca, col Presidente della Repubblica, Masaryk, col Presidente del Consiglio dei ministri Benes e col ministro degli Interni Cerny, i quali sono stati assai cortesi verso di lui. L'on. Credaro si è anche trattenuto, tra gli altri, col deputato democratico prof. Kafka, rappresentante della minoranza tedesca del distretto di Praga, nonchè con giornalisti e rappresentanti di parte nazionale tedesca e czeca. Gli argomenti maggiormente discussi sono stati quelli concernenti i prestiti di guerra, gli impiegati, le lingue d'uso negli uffici, i monumenti e simboli del vecchio regime austriaco e, soprattutto, il problema scolastico. Il senatore Credaro ha visitato anche la città di Eger, la cui popolazione è tedesca.

La Regina madre a Bologna ha continuato la visita agli istituti sorti in occasione della guerra, recandosi fra l'altro all'Ufficio notizie, all'Orfanotrofio Baraccano ed infine alla Casa del Soldato, ovunque fatta segno ad entusiastiche accoglienze e dimostrazioni.

Il congresso dei legionari trentini

TRENTO, 8, sera

Si sono riuniti nella nostra città per il secondo congresso, accorsi dai più diversi luoghi della regione, i legionari trentini. L'avvenimento ha portato una insolita animazione in città, la quale considera giustamente i propri volontari come l'espressione più sincera dell'italianità delle terre trentine. I legionari inaugurarono dapprima a Costa Violina il cippo commemorativo di Damiano Chiesa, mentre un altro gruppo recava omaggio di fiori alla tomba di Fabio Filzi. A Rovereto, i legionari vennero salutati dal prosindaco e quindi visitarono il museo di guerra, ove il presidente della legione, ing. Bruno Bonchiori, consegnò ai superstiti garibaldini il diploma di socio onorario del gruppo roveretano dei legionari e ricevette dalle mani della signorina Chiesa il gagliardetto offerto dalle donne roveretane. Ebbe quindi inizio il congresso.

Dopo il saluto del presidente, che commemorò gli ultimi morti e ringraziò a nome della legione, le donne trentine donatrici dell'asta d'oro per la bandiera con incisi i nomi dei caduti, fecero seguito la relazione sull'attività svolta dalla legione ed una discussione lunga e vivace sulle future direttive del sodalizio. Il tema più discusso è stato quello sulla politica nazionale dell'Alto Adige, sul quale venne votato un ordine del giorno che conforta la nuova direzione a provvedere con rinnovata volontà e fermezza nell'indirizzo di vigile tutela dell'interesse nazionale, contro la debolezza e l'ignoranza governativa, con i mezzi che riterrà più opportuni. La proposta della direzione di ammettere di diritto a far parte del consiglio direttivo della legione trentina i grandi decorati ed i grandi invalidi, è stata accolta con grandi ovazioni.

Si è trattato di vari altri argomenti e, quindi, il congresso si è chiuso con la nomina della nuova direzione, della quale restano a far parte numerosi elementi della vecchia. Con unanime ovazione, venne riconfermato alla presidenza il capitano ing. Bruno Bonifiori, l'eroico volontario trentino che assieme al duca Caetani condusse a termine l'impresa della mina sul Col di Lana. Fra i saluti inviati dal congresso, meritano cenno quelli a Gabriele D'Annunzio, ai legionari triestini ed istriani, ai dalmati, alle madri ed alle vedove dei caduti, alla vedova Battisti e alle famiglie Filzi e Chiesa.

L'avanzata serba arrestata

BARI, 8, sera

(t.) Un radiotelegramma da Durazzo annunzia che continuano i combattimenti nella valle del Mati. I jugoslavi, sorpresi dalla resistenza opposta dagli albanesi, si trincerano dietro il monte Skeranet, dove il contrattacco albanese ebbe notevoli successi.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato un decreto che nomina il generale Diaz vicepresidente del Consiglio superiore dell'Esercito.

Lo sgombero dell' Albania

chiesto dagli Alleati a Belgrado

LONDRA, 8, sera

Alla Camera dei Comuni, Harmsworth ha dichiarato a nome del Governo che le truppe jugoslave hanno occupato Lurja Jrochi, in Albania e che continuano l'avanzata. La Conferenza degli ambasciatori sabato ha raggiunto l'accordo circa le frontiere della Albania. Questo accordo verrà notificato alle parti interessate, poi si inviterà il Governo serbo-croato-sloveno a ritirare le sue truppe dal territorio albanese. Intanto il Governo britannico dichiara di riconoscere ufficialmente il Governo di Tirana come Governo di diritto di tutta l'Albania.

Il Governo albanese — ha continuato Harmsworth — ha lanciato un nuovo appello alla Società delle Nazioni. E' da sperare che il Governo jugoslavo, di fronte alla decisione della Conferenza degli ambasciatori dia alle sue truppe l'ordine di ritirarsi, però, la sua azione è così grave, che il Governo britannico ha chiesto al segretariato generale della Società delle Nazioni di interpellare immediatamente il Consiglio della Società, circa l'applicazione dell'art. 1.o alla situazione attuale, per le misure da prendersi nel caso in cui il Governo serbo-croato-sloveno continui a sottrarsi agli obblighi imposti dal patto.

Nuove rettifiche a favore della Jugoslavia

ROMA, 8, sera

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica: «Il Consiglio degli ambasciatori ha comunicato ai Governi di Belgrado ed Atene la propria decisione riguardo ai confini dello Stato albanese. Con questa decisione, vengono in sostanza mantenute all'Albania le frontiere assegnatele dalle grandi potenze nel 1913; e poichè a nord-est il confine non era a tutt'oggi in alcuni punti precisato, il Consiglio ha provveduto alla sua definitiva delimitazione. La deliberazione degli ambasciatori concerne quattro località, e precisamente: quella di Lim, che viene compresa nel territorio albanese, la via da Dibra a Striga, che è data per intero alla Jugoslavia, una zona prossima alla regione di Prizrend ed un'altra a nord di Scutari, che vengono date anch'esse allo Stato S. H. S.

Soltanto il primo punto, che mira a liberare la strada lungo il lago di Ocrida, è stato precisato in modo favorevole all'Albania, per gli altre tre, la decisione degli ambasciatori reca un indiscutibile vantaggio alla Jugoslavia, della cui necessità di difesa si è creduto di dover tener conto. Ora, poichè i due Governo di Belgrado ed Atene accettarono a suo tempo i confini stabiliti per l'Albania nel 1913, è da ritenersi che verrà senz'altro accettata l'odierna deliberazione del Consiglio degli ambasciatori, tanto più che tre dei quattro punti del confine nord-est precisati dal Consiglio stesso, rappresentano un guadagno per la Jugoslavia. Pervenuta tale accettazione, sarà redatto il protocollo formale e, come conseguenza della decisione di Parigi, le truppe jugoslave dovranno naturalmente rientrare nei limiti della frontiera già stabilita.

Le comunicazioni telefoniche

fra Trieste e gli Stati successori

PORTOROSE, 8, sera

La sottocommissione per i servizi telegrafici e telefonici alla Conferenza di Portorose, ha iniziato i suoi lavori, esaminando lo stato attuale delle comunicazioni fra gli Stati successori dell'ex monarchia austro-ungarica. Accogliendo i progetti dell'Italia e dell'Ungheria, la commissione ha proposto alcuni accordi per assicurare le comunicazioni telefoniche già esistenti fra Trieste, l'Austria e la Czeco-Slovacchia e per attivare in epoca prossima altre comunicazioni, fra cui quelle telefoniche fra Trieste, Budapest e Belgrado e fra Budapest e Zagabria.

La sottocommissione è stata favorevole all'applicazione di un progetto di convenzione per il miglioramento dei servizi postali. Alcune riserve fatte da diversi Stati saranno esaminate nelle successive sedute.

In seguito al parere già emesso dalla Commissione dei trasporti sulla Convenzione di Stresa, che possa cioè questa applicarsi al materiale del parco ferroviario comune agli Stati successori e che i particolari dell'applicazione siano affidati allo studio di una sottocommissione, questa, riunitasi, dopo aver riconosciuto la necessità che il materiale rotabile abbia un singolo proprietario e non costituisca una proprietà comune, esaminate le difficoltà che si oppongono alla libera circolazione del materiale stesso non solo negli Stati successori, ma su tutta la rete ferroviaria europea, ha indicato i mezzi atti ad eliminare alcune di tali difficoltà. Se gli ostacoli risultassero insormontabili, si dovrebbero esaminare i provvedimenti necessari, perchè nell'ambito degli Stati successori la circolazione risulti migliorata.

Il riavvicinamento czeco - polacco

PRAGA, 8, sera

Durante un pranzo offerto in onore del ministro degli Esteri polacco, Skirmunt, il Presidente del Consiglio Benes espresse la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto fra i due paesi e, ricordando il destino dei due Stati, strettamentel legati nel passato, rilevò come le divergenze esistite in passato fossero state sempre sfruttate dai loro nemici comuni. Dichiarò che l'indipendenza della Polonia costituisce una garanzia per l'indipendenza e la libertà della Czeco-Slovacchia. Ormai nessun conflitto più è possibile fra i due paesi e tutte le difficoltà nell'avvenire saranno regolate con spirito ed amicizia sincera. Benes disse infine che l'accordo czeco-slovacco-polacco è il coronamento dell'opera della pace, dato che si ispira al principio dell'applicazione dei trattati.

Skirmunt, da parte sua, ringraziò Benes, ricordando il passato comune delle due nazioni, la cui indipendenza è ora fondata sulle stesse basi, cioè sui trattati di pace, ed i cui interessi sono identici, perchè hanno per base il consolidamento europeo. Accennò alla forza delle cose che ha riavvicinato i due popoli slavi e chiuse brindando alla prosperità della Czeco-Slovacchia.

Il *Pondelnik* a proposito dell'accordo polacco-czeco-slovacco firmato ieri da Benes e da Skirmunt, dice che esso sarà tra breve ratificato dai rispettivi capi di Stato e quindi presentato alla Società delle Nazioni e pubblicato dopo la ratifica dei rispettivi Parlamenti. L'accordo stabilisce la neutralità reciproca nelle questioni nelle quali una delle due parti non sia direttamente interessata. Il trattato non è diretto contro la Russia. La Czeco-Slovacchia non accetta di garantire la frontiera orientale della Polonia, ma si impegna a non immischiarsi nei problemi orientali che la riguardano. L'accordo non stabilisce alcuna modificazione di frontiera e non si occupa delle questioni delle minoranze.

La giustizia interalleata a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8, sera

I generali comandanti i corpi di occupazione italiano, inglese e francese a Costantinopoli, pubblicano un proclama, il quale dice che la giustizia interalleata è amministrata in ogni settore assegnato al controllo anglo-italo-francese da tribunali militari speciali. Questi tribunali sono competenti per qualsiasi infrazione commessa da sudditi ottomani contro italiani, francesi, inglesi, belgi, rumeni, jugoslavi, polacchi, czeco-slovacchi e da sudditi alleati contro sudditi ottomani. Questo decreto è entrato in vigore a partire dal 1.o novembre.

Il programma del partito fascista illustrato da Benito Mussolini

Il caloroso successo riportato dall'oratore - Un'imponente manifestazione per le vie di Roma e all'Altare della Patria

ROMA 8, sera

Nella seduta antimeridiana del Congresso fascista, discutendosi sull'opportunità o meno di tornare sul trattato di pacificazione, MUSSOLINI, vivamente applaudito, dichiara che il passato è scuola di esperienza e non si può ignorare; ma è ridicolo agganciarsi al passato ed insistere su vecchie posizioni. Anche il trattato è cronologicamente passato. Si tratta di sapere se la discussione sul trattato potrà essere redditizia. Domenica nella nostra riunione due punti di vista furono esaminati esaurientemente, scientificamente, senza passione. Si decise di contenere la discussione e di evitare il voto. Ma ieri il trattato, espulso dalla porta, vi entrò dalla finestra. Si vota o non si vota? Se non si vota, seppelliamo pure la discussione, ma se si vuole il voto, esso dica se noi abbiamo o no commesso un errore. Del resto, il dissidio potrà emergere, dovrà emergere, quando difenderò la tesi della trasformazione in partito. Io sono unitario, ma non faccio il Turati. Dove il dissidio è sostanziale, l'unità è deleteria, e però dica il congresso se vuole il voto politico a proposito della pacificazione. (*Vivissimi applausi*).

DE VECCHI mette ai voti la chiusura, che è approvata. Si vota anche per il passaggio alla discussione degli altri argomenti scritti all'ordine del giorno.

Tuttavia GRANDI vuol dare delle spiegazioni: Le parole di Mussolini — egli dice — hanno chiarito esaurientemente il punto controverso. Resta inteso che del trattato di pace non si farà più parola. Le scissioni dei partiti non si fanno su regolamenti retrospettivi, ma su dei punti programmatici. Domando che si dimostri serenità, perchè qui si parla non del fascismo, ma della Nazione. Questo congresso vuole l'unione perchè soltanto la fusione delle forze intellettuali potrà illuminare il cammino ascensionale del fascismo. (*Vivissimi applausi.*)

I dissidenti si riappacificano

Appena l'on. Grandi scende dalla tribuna, MUSSOLINI gli si fa incontro ed i due leaders si abbracciano e si baciano. Tutto il congresso applaude freneticamente. MUSSOLINI e GRANDI sono sollevati sulle spalle da alcuni congressisti e messi sul tavolo della segreteria. Gli applausi si rinnovano anche più entusiasticamente quando a Mussolini e Grandi si unisce l'avv. Marsich, altro dissidente di Trieste. Tutti cantano «Giovinezza» e inneggiano all'unità fascista.

Un garibaldino approfitta dell'entusiasmo per lanciare uno squillo di tromba. Tutto il congresso si volta stupito ed allora il veterano dice con grande edificazione di tutti: Sono partito da Villa San Giovanni, impegnando la biancheria del letto. Domando che i deputati fascisti si interessino delle mie condizioni. Con viva ilarità il garibaldino viene messo a sedere.

Stabilita una calma relativa, DE VECCHI dice: La scena di poco fa ha dimostrato che il fascismo è degno di reggere i destini della Nazione liberata. (*Vivi applausi*).

MUSSOLINI, GRANDI e MARSICH prendono posto allo stesso tavolo e conversano affabilmente. BALBO propone l'invio di un telegramma a d'Annunzio per dimostrare che il nuovo fascismo è con lui e che i fascisti e lui sono una cosa sola. (*Applausi*).

L'attività del gruppo parlamentare

IGLIORI, presidente, dà la parola all'on. ACERBO, il quale legge la relazione sull'attività del gruppo parlamentare. Dopo aver rilevato che il primo atto del gruppo fu la drammatica espulsione di Misiano da Montecitorio, volendo ammonire con ciò che il periodo delle provocazioni antinazionali doveva intendersi definitivamente chiuso, lo on. ACERBO passa a precisare l'atteggiamento del gruppo stesso di fronte ai vari Ministeri. Nei riguardi dell'on. Bonomi, dice che i fascisti gli negarono fiducia ritenendo il Governo responsabile dell'orrendo eccidio di Sarzana. Ricorda le proteste contro la complicità del Governo nell'assassinio del Montenegro e nella snazionalizzazione dell'Alto Adige, per concludere che il gruppo fascista, pur in un ambiente ostile e saturo di diffidenze contro di esso, ha saputo esprimere la volontà della superba giovinezza che si raccoglie intorno agli invitti gagliardetti fascisti. Alla fine del suo discorso, l'oratore è vivamente applaudito.

BIANCHI presenta un ordine del giorno che suona approvazione all'opera del gruppo parlamentare.

DE STEFANI, sebbene deputato, non può non rilevare le molte promesse del gruppo parlamentare, che non sono state mantenute. Si doveva allontanare dal Governo dell'Alto Adige S. E. Credaro; (*l'assemblea fischia*); si doveva esigere la punizione del senatore Salata (*rumori altissimi*) e non lo si è fatto; ed ancor oggi il signor Bonfanti Linares dirige la Pubblica Sicurezza. (*Applausi*). Si approvi, dunque, l'opera del gruppo, ma non ci si entusiasmi per essa. (*Applausi*).

NENCIALINI, di Firenze, dice che il gruppo parlamentare non doveva permettere che Misiano, il più sozzo comunista, il più vile, il più sporco (*ilarità*) prestasse giuramento (*l'ilarità continua*) e così anche Tuntar, e Toggenburg, il tedesco. Egli continua: Caduto Giolitti, avete mandato alla Camera il più brigante dei ministri. (*Ilarità, proteste dei deputati*). Nencialini dice che il gruppo fascista deve far cadere questo Ministero massone, che si lascia comandare da don Sturzo. (*Applausi, ilarità*).

AVERSA difende, in sostanza, l'opera dei deputati fascisti.

ROMAINONI, di Rovada, approva incondizionatamente l'operato del gruppo, ma ricorda il disegno di legge per l'ineleggibilità dei disertori e per la loro esclusione dal Parlamento.

L'on. FINZI smentisce una frase di Malusardi, affermando che, da quando i fascisti sono alla Camera, non si è mai bestemmiato il nome d'Italia; anzi, Turati ha gridato: Viva l'Italia (*Applausi*). Si tratta di sapere se dobbiamo essere dei legislatori, o dei dinamitardi.

I FASCISTI FIUMANI interrompono: Anche, anche!

MUSSOLINI: Non dite fesserie!

FINZI: Prima di sopprimere Misiano, bisogna sopprimere quelle diecine di migliaia di elettori che lo hanno mandato al Parlamento. Su questo punto il congresso deve esprimere esattamente il suo parere. (*Applausi*).

MUSSOLINI si congratula con l'oratore.

BARONCINI ammette che il gruppo si adatti alle necessità parlamentari, ma esso deve, al tempo opportuno, fare opera essenzialmente fascista.

MUSSOLINI: Lo ha fatto, lo ha fatto!

BARONCINI conclude, tra gli applausi di alcuni congressisti, mentre Mussolini appare indignato.

FARINACCI, a nome di altri deputati, dice di approvare l'ordine del giorno De Stefani, spiegato da Malusardi. «Noi siamo trecinque contro cinquecento. Vi parla un compagno di lista di Bonomi. Voi capete cosa fa Bonomi.»

VOCI: Schifo!

FARINACCI: Nel cremonese c'è un prefetto legato a Miglioli. Noi abbiamo chiesto a Bonomi il suo trasferimento, ma don Sturzo è intervenuto e il prefetto è rimasto.

Alla fine, si approva un ordine del giorno concordato all'unanimità, che plaude all'opera dei deputati e si augura che la loro azione risponda, anche in avvenire, alle finalità del fascismo. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle 12.35.

Fascisti ed arditi del popolo

Nel pomeriggio, la seduta è aperta alle 15.15, ma la sala è al completo dalle 14.30. Sono anche al loro posto Mussolini, De Vecchi, Igliori che presiede, gli onorevoli Grandi, Chiostri, Farinacci ed altri. Apprendiamo che un garibaldino che stamane ha richiamato con uno squillo di tromba l'attenzione del congresso sulle sue misere condizioni, ha raccolto circa 500 lire. Non ha sprecato il suo fiato. FARINACCI ricambia il saluto ai nazionalisti di Roma.

ZUCCOLO: Propone che, discutendosi la politica estera, una commissione appositamente nominata e composta di sei membri riferisca al congresso sulla situazione creatasi in Dalmazia per effetto della politica antinazionale del senatore Salata. (*Fischi e urla*).

BOTTAI, quale deputato di Roma, a proposito degli incidenti occorsi ieri ed oggi tra fascisti e arditi del popolo, raccomanda di non raccogliere le piccole provocazioni che sono sfruttate dagli avversari. (*Rumori e proteste; particolarmente indignati per le prudenti parole dell'on. Bottai sono i fascisti veneti, emiliani e triestini. L'on. Capanni è di malumore e non ne fa mistero*).

BOTTAI spiega che gli arditi del popolo vogliono servirsi degli incidenti per provocare un provvedimento di ordine pubblico contro la grande manifestazione fascista indetta per giovedì prossimo. (*Commenti, due congressisti vengono alle mani, ma i questori non tardano a ristabilire l'ordine*).

ARRIVABENE, per i fascisti emiliani e romagnoli: Di fronte alle raccomandazioni dell'on. Bottai non può nascondere la sua indignazione. (*Applausi*).

BALBO, di Ferrara: Pensa come il precedente oratore che le provocazioni degli arditi del popolo vadano rintuzzate. La diffida del direttorio degli arditi del popolo, pubblicata stamane, è una grave provocazione; è una sfida che noi dobbiamo raccogliere. Proibisca pure la Questura il corteo. I fascisti lo faranno ugualmente, perchè non si arrestano dinanzi ai cordoni delle guardie regie. Queste parole provocano un putiferio; MUSSOLINI va su tutte le furie contro l'oratore che apostrofa violentemente. Non meno irritato è l'on. BOTTAI che grida: Questa è demagogia!

BALBO: — Non ho voluto offendere i fascisti romani.

BOTTAI: — Noi viviamo da 48 ore nell'equivoco. Poco fa un idiota mi ha chiamato traditore.

BASCHIANINI, per le squadre d'azione dell'Umbria, dichiara di essere d'accordo con Balbo.

ROMAGNOLI, per i fascisti toscani, dichiara che non si faranno provocazioni, ma non si subirà alcuna offesa. (*Vivi applausi*).

ELISEO, di Verona, dice che non è un fascista da marciapiedi. (*Rumori e proteste*).

Un forte discorso dell'on. Mussolini

Per ristabilire la calma, MUSSOLINI sale alla tribuna, i rumori si convertono in una formidabile ovazione. Nel silenzio più assoluto Mussolini, parlando sul programma del fascismo, dice: — Vi dico schiettamente che sono d'accordo con Bottai; siamo nella città che ha 30 secoli di storia dove il popolo non è fascista e non è neppure antifascista. Il popolo di Roma non vuole essere seccato e disturbato. Se un romano ha il fazzoletto rosso in tasca, non si deve fare per questo una spedizione punitiva. Gli avversari vogliono provocare il fattaccio per giustificare lo sciopero generale, cioè per isolarci dal resto del Paese. Mi auguro che coloro che si dicono pronti a buttarsi contro i moschetti delle guardie regie siano al caso i primi a farlo. (*Applausi e rumori*).

I partiti e le organizzazioni economiche

VOCE: — Sono i fascisti agrari. (*Urla, applausi*).

MUSSOLINI: — Ho rinunciato alle discussioni sul trattato, ma mi impunterò sulla trasformazione del fascismo in partito con tutta la mia testardaggine. Occorre, anzitutto, esaminare lo stato presente dei partiti e delle organizzazioni economiche. All'estrema sinistra sono gli anarchici, le cui azioni sono in rialzo per il ritorno di Malatesta, uomo certamente notevole per la forza coerenza dei suoi atteggiamenti. Ma tra l'individualismo anarchico e il collettivismo comunista, il dissidio, già latente, si delinea. Pur noi, come per i comunisti, l'ideologia democratica non è un tabù. Siamo entrambi per lo Stato forte; sebbene i comunisti agiscano nell'interesse della loro classe. Ma a Verona i comunisti sono stati battuti dai socialisti della Confederazione generale del Lavoro, ed è la Confederazione generale del Lavoro e non Turati, che da 20 anni fa il fornicone di un partito nel quale non crede più, che costituisce la forza del partito socialista, la cui potenza, senza questa formidabile organizzazione economica, sarebbe minima.

I repubblicani sono eredi di Garibaldi e di Mazzini; furono interventisti ed hanno combattuto con noi. Ritengo che il fascismo possa integrare l'ideologia mazziniana, non rinnegarla. Passiamo alle così dette democrazie. Chi non è democratico oggi? Chi pensa a strappare alle masse le loro conquiste? Ma i partiti democratici sono partiti di capitani senza soldati, si agitano a Montecitorio, ma nel Paese la loro forza è nulla. Ad intervalli, in mezzo ad ordinati cortei, li vediamo commemorare, con stiffelius e tuba, una breccia o un avvenimento fossile. Noi li abbiamo aiutati, ma la loro gioventù è tramontata.

Il partito popolare (*Rumori*) ...prima di fischiarlo studiamolo: è un partito forte, perchè possiede 30 mila parocchie, ma anch'esso è travagliato da una grave crisi e non sappiamo fino a quando la ferula del dittatore di Caltagirone eserciterà il suo magico potere. Non dimentichiamo poi che esso accoglie elementi che nel 1915 furono per il fetido neutralismo. Altri si abbandonano nelle campagne alla concorrenza del bolscevismo già serratiano, come se un bloscevismo solo non bastasse. Ma qualcuno dei popolari sembra disposto a riconciliarsi con la Nazione. Con costoro potremo essere amici, se oseranno affermarsi nazionali e accettare Roma capitale d'Italia.

I capisaldi del programma fascista

Voi vedete, dunque, quanto complesso è il fenomeno della vita nazionale! Nobile è la tradizione storica ed artistica del nostro Paese. Romani sono Dante Alighieri e Napoleone Buonaparte, ma siamo Nazione da 50 anni appena. Qualche insegnamento possiamo prendere dagli uomini nobilissimi che formarono la destra storica, purtroppo già si riaffaccia il regionalismo. Saremo contrari all'autonomia regionale se essa si dimostrerà pericolosa. La nostra storia parlamentare non registra che un solo nome: il nome di un uomo che aveva facoltà e intelletto formidabili: Francesco Crispi (*Applausi*). Egli osò spingere le nostre navi nel mare africano. Non fu imperialismo prussiano, perchè tutti in un certo senso siamo imperialisti, perchè vogliamo affermare le nostre idee e i nostri interessi.

La salute della razza che è il materiale col quale noi intendiamo costruire la nostra storia, deve preoccuparci. Noi partiamo dal concetto che la Nazione non deve essere nè oltraggiata, nè superata. Siamo perciò contro tutti gli internazionalisti, perchè non vogliamo costruire sulle sabbie mobili della utopia, ma sulla realtà. Esistono fra i popoli delle differenziazioni che li fanno inconfondibili. Partendo dalla Nazione, noi arriviamo allo Stato. Che cosa è lo Stato? Siamo noi. Lo Stato, che deve restaurare senza indugi la sua autorità, deve essere l'interprete della volontà nazionale.

Altro punto sul quale noi non possiamo ammettere discussione: l'ultima guerra nazionale. Se nel 1919 e nel 1920 non ci fossimo stati noi, oggi, probabilmente, l'Eroe Ignoto non dormirebbe nell'Altare della Patria. (*Vivissimi applausi*). Non vogliamo, però, confonderci con gli autori di certa pessima letteratura sulla guerra. Su questo fenomeno la nostra concessione è quasi prudhomiana. Ma se oggi l'Italia, con pochissime altre Nazioni, è a Washington a discutere sulle sorti del mondo, ciò si deve all'azzardo. Noi abbiamo detto: Osa perchè solo osando avrai diritto alla grande istoria di domani.

La questione politica e quella economica

Sulla questione del regime bisogna intendersi. Si spera, si crede che il fascismo debba essere tendenzialmente repubblicano. L'avverbio è di moda. Qualcuno ha pensato che io volessi precipitare il fascismo in un'avventura. No. Esistono già i repubblicani. Io penso che, forse, un giorno, per evitare una vergogna maggiore, si potrà manifestare la necessità di abbattere il regime. Comunque la nostra repubblica, oggi inattuabile, non sarà, nè quella di Nitti e di Modigliani, nè quella dei repubblicani ufficiali. Nessuna pregiudiziale in proposito, eccetto queste due. Nel campo economico siamo deliberatamente antisocialisti. Non ho nessuna nostalgia di tornare gregario, o capo di quel gregge.

Noi, in materia economica, siamo liberali in senso classico. Riteniamo che le aziende non possano essere affidate ad enti collettivi, o burocratici. Se dipendesse da me, vorrei spogliare lo Stato della sua bardatura economica, che è poi antieconomica, ed è quella che lo rende così vulnerabile. Non ammettiamo lo stato economico ma quello etico. Perciò, come antimonopolisti, siamo antisocialisti. La lotta di classe è un mito, perchè non basta spiegare la storia. Borghesia e proletari non si possono distinguere perchè i loro interessi spesso coincidono. Il capitalismo europeo sta superando questa terribile crisi, mentre il proletariato rimane grottescamente imbottigliato.

Qualcuno ieri ci ha detto: bisogna conquistare le masse. Perchè? Le masse devono servire alla Nazione. Qualcuno ci ha detto che le tavole dello statuto del Carnaro devono essere il nostro programma. A mio avviso, ciò non è possibile. Io lo dico senza diminuire di nulla la mia grande, grandissima ammirazione per il poeta d'Italia. Già è che gli statuti fatti a tavolino, da quello di Platone a quello di Lenin, si sono mostrati insufficienti. Poichè, se dello statuto del Carnaro non possiamo accettare la lettera, dobbiamo guardare al suo spirito grande con raccoglimento, perchè in quelle leggi vediamo racchiusa la possibilità di rendere migliori gli italiani per la grandezza d'Italia.

Per la questione religiosa la mia formula è semplice: Stato sovrano in ogni campo dell'attività nazionale. Prima di annullare la legge delle guarentigie, l'Italia dovrà prendere le sue precauzioni, perchè la diplomazia vaticana è molto più abile della Consulta. Il cattolicesimo può essere utilizzabile come forza di espansione italiana nel mondo.

L'Italia soprattutto

Si dice: il nostro programma somiglia agli altri programmi. Certo, anche gli uomini si somigliano tutti nei piedi (*ilarità*), ma al di là del programma esiste lo spirito di sacrificio. Credo che attorno a questo programma si stringeranno altre forze e, non assorbiti saremo, ma assorbitori del liberalismo. (*Vivi applausi*).

Ho finito, ho parlato in questa stessa sala quando gli austriaci erano sul Piave. Oggi raccolgo i frutti della mia battaglia. E' vero: in me lottano due uomini: l'individualista e il propagandista. Ho reagito ferocemente contro quelli che vogliono fare uno strumento dei loro interessi privati, il fascismo, che è la guardia della Nazione. Nella nuova organizzazione i capi, io stesso, scompariranno. Voi dovete guarire del mio male. Aiutatevi a concepire il fascismo al di fuori di tutti gli uomini e, come il poverello di Assisi amò «di dì in dì più forte la povertà», oggi io vi esorto ad amare sempre più forte questa nostra madre nobilissima che si chiama l'Italia».

Alla fine del discorso scoppia un formidabile applauso. Mussolini è sollevato dall'entusiasmo dei congressisti, portato su un tavolo ed acclamato da tutto il congresso per cinque minuti. Si grida «viva Mussolini», mentre si intona l'inno fascista. La sorella di Nazario Sauro accorre a stringere la mano all'oratore, che è commosso. Anche l'on. Ciano, che ha partecipato a circa 25 azioni sul mare, con Sauro, va a stringere la mano all'on. Mussolini. La seduta è sospesa di fatto.

Un imponente corteo

Il delirio che ha suscitato il discorso dell'on. Mussolini si tramuta ben presto in un trionfo per l'oratore. Si improvvisa una dimostrazione più imponente che non può essere più contenuta nell'ambiente dell'Augusteo. Il corteo, annunciato per giovedì, si forma, invece, quest'oggi all'improvviso. Le centurie fasciste si inquadrano in perfetto ordine militare in via Pontefice e muovono verso il Corso. La testa del corteo compatta giunge a San Carlo al Corso, ma la folla dei dimostranti ingombra ancora l'uscita dell'Augusteo. Portato quasi in trionfo è verso la fine del corteo l'on. Benito Mussolini, circondato dal Consiglio direttivo dei Fasci. Il corteo si avvia per il Corso al canto di inni. Gli «evviva» a Mussolini si ripetono incessanti.

In piazza Sciarra, schierati militarmente, vi sono i nazionalisti romani. Al passaggio dei fascisti, i nazionalisti chinano i gagliardetti in segno di saluto. I fascisti rispondono con rimbombanti «alalà». In Piazza Venezia il lunghissimo corteo fascista sbocca verso le 18.15.

Mentre durante il percorso i giovani avevano lanciato alte verso il cielo le strofe dei loro inni nazionali, ora, invece, tutti tacciono. Ciò è in segno di devoto omaggio alla salma dell'Eroe sconosciuto, del quale il sepolcro marmoreo si vede spiccare sotto l'Altare della Patria, perchè illuminato da forti lampade elettriche. Ordinati militarmente, i fascisti avanzano ancora e giungono innanzi al cancello del monumento a Vittorio Emanuele. Ma i brevi passaggi aperti ai lati non sono sufficienti alla grande massa dei dimostranti. La cancellata scompare sotterra e, nel più assoluto silenzio, i fascisti salgono verso l'Altare della Patria. Una volta giuntivi appresso, tutti si inginocchiano riverenti, si scoprono il capo e abbassano bandiere e gagliardetti. I fascisti rimangono nella posizione di massimo omaggio per circa cinque minuti, quindi sfilano sotto l'Altare della Patria e si sciolgono senza incidenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il costo della vita in ottobre
Lieve indizio di aumento

L'Ufficio del lavoro e della statistica ci comunica che l'indice del costo della vita per il mese di ottobre rappresenta un lievissimo aumento in confronto di quello per il mese di settembre, essendo passato da 111.50 a 112.98. Tale aumento, di poco superiore all'1 per cento, è spiegato sufficientemente con la tendenza propria di questa stagione verso prezzi più alti. Non richiede pertanto particolari considerazioni non essendo esso significativo di una generale e duratura tendenza dei prezzi stessi.

Saranno al contrario molto interessanti i prossimi numeri indici, perchè nello scorso anno fra l'ottobre e il novembre si è verificato quell'aumento del 7 per cento, che ha portato il costo della vita al massimo livello durato poi con minori oscillazioni tutto l'inverno 1920-1921 e la primavera 1921. La tendenza risultante dal confronto fra l'indice di ottobre e quello di settembre ed i dati già raccolti dall'Ufficio del Lavoro per il mese di novembre in corso, fanno sperare che il fenomeno non si ripeterà quest'anno e che non si raggiungeranno più i livelli altissimi di allora.

La variazione segnata dall'indice di ottobre in confronto con quello di settembre è dovuta al rincaro delle patate da 80 a 90 centesimi il chilogramma, dell'olio d'oliva da 8 a 10 lire il litro, del formaggio parmigiano da 24 a 26 lire il chilogramma, delle uova da 70 a 85 centesimi l'una, del salume da 23 a 30 lire il chilogramma. Aumenti lievissimi seguono le verdura e la frutta; mentre gli altri generi di vitto: pane, riso, pasta, fagiuoli secchi, lardo, burro, latte, zucchero, caffè e vino restano a prezzi immutati, dopo i generali aumenti dei mesi precedenti. Solo la carne segna una diminuzione da lire 7.80 a 7.40 il chilogramma, la quale compensa parzialmente, ma in misura non insensibile con il suo notevole peso nel bilancio famigliare, gli aumenti di prezzo già ricordati per altri generi di consumo.

Delle altre voci comprese nel bilancio, il vestiario e le spese varie sono conservati immutati, secondo il sistema già altre volte spiegato di notarne soltanto le variazioni bimestrali. Il calore e la luce hanno una diminuzione insignificante. E l'abitazione rimane del tutto invariata, in conformità della vigente legislazione sugli affitti.

Ecco ora i numeri indici per il costo della vita a Trieste nel mese di ottobre u. s., calcolato secondo il bilancio tipo settimanale di una famiglia operaia. Essi hanno come base il mese di luglio 1920, secondo il deliberato dell'Unione Statistica delle città italiane, accettato da tutti i Municipi del Regno. Secondo tale deliberato, i dati così raccolti non servono nè a misurare la spesa assoluta normale della famiglia operaia nè a confrontare il diverso costo della vita fra una città e l'altra. Indicano soltanto (e cercano di misurare con la maggior esattezza possibile) la tendenza dei prezzi dei generi di consumo ad aumentare o a diminuire nelle singole città.

Generi alimentari e capitali complementari		Quant.	a Lire	N. indice luglio 1920 100
Pane	chg.	10.—	1.95	19.50
Riso	»	2.50	5.50	6.25
Pasta	»	1.60	3.60	5.76
Patate	»	3.—	—.90	2.70
Fagiuoli secchi	»	—.50	3.20	1.60
Verdure stagione	»	4.—	2.15	8.60
Lardo	»	—.50	9.20	4.60
Burro	»	—.40	20.—	8.—
Olio d'oliva	litri	—.20	10.—	2.—
Formag. parmig.	chg.	—.50	26.—	13.—
Latte	litri	6.—	2.—	12.—
Carne con osso (parti anteriori)		2.50	7.40	18.50
Uova	pezzi	12	—.85	10.20
Salumi	chg	—.30	30.—	9.—
Zucchero	»	—.80	6.20	4.96
Caffè tostato	»	—.15	23.—	3.45
Frutta stagione	»	—.50	3.10	1.55
Vino comune	»	7.—	4.—	28.—
Totale alimentazione			L. 159.37	114.12
Vestiario			L. 25.44	85.74
Calore e luce (carbone, legna, coke, gas o candele			» 20.02	115.79
Abitazione			» 16.25	125.—
Spese varie			» 29.21	132.71
Complessive			L. 250.59	112.98

Numero indice complessivo		
Luglio	1920	100.—
Agosto	»	100.52
Settembre	»	104.98
Ottobre	»	107.65
Novembre	»	115.32
Dicembre	»	118.94
Gennaio	1921	117.36
Febbraio	»	115.79
Marzo	»	119.76
Aprile	»	119.18
Maggio	»	113.98
Giugno	»	108.26
Luglio	»	103.08
Agosto	»	108.95
Settembre	»	111.50
Ottobre	»	112.98

Le associazioni nazionali invalidi e mutilati e le pensioni nelle Terre redente

A proposito del decreto testè pubblicato, riguardante la sistemazione definitiva delle pensioni per gli invalidi e famiglie dei caduti in guerra dell'ex esercito a.-u., ci si rimette un ordine del giorno votato dal C. C. dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, nel quale è detto, fra l'altro:

«Riaffermando la decisa volontà dell'Associazione, reiteratamente espressa nei congressi nazionali di Palermo e di Firenze, nei memoriali presentati al Governo e in tutte le altre occasioni in cui si discusse del trattamento di pensione da farsi ai cittadini italiani finalmente redenti,

«deplora ancora una volta la incomprensione del Governo, il quale, nel nuovo deprecabile provvedimento, non avverte la mostruosa situazione in cui metterebbe i cittadini delle nuove provincie, in confronto dei cittadini delle altre provincie del Regno, formando di essi una dolorante tollerata schiera di parassiti dell'erario, anzichè di veri cittadini pari agli altri nei doveri e nei diritti,

«delibera: di mantenere viva l'agitazione per il conseguimento della parificazione di trattamento di tutti i cittadini dello Stato italiano,

«d'inviare sul posto un membro della Commissione direttiva perchè coadiuvi nella loro opera i delegati regionali per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina, che sono incaricati di assicurare i fratelli redenti del pieno ed incondizionato appoggio che l'Associazione dà al loro movimento giusto, legittimo e pienamente compreso, se non dal Governo, da tutto il popolo italiano,

«di impegnare tutte le forze dell'Associazione perchè l'imminente decreto non abbia esecuzione, e per far presentare al Parlamento un progetto di legge corrispondente al pensiero dell'Associazione, ispirato soltanto da considerazioni di umana giustizia, patrimonio incorrotto ed incorruttibile del popolo italiano».

L'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, dal canto suo, richiamato l'ordine del giorno votato al congresso di Roma nel giugno scorso — nel quale ordine del giorno, in un particolare accapo, veniva sanzionato il criterio dell'equiparazione assoluta di tutti i cittadini del Regno agli effetti delle provvidenze governative per mutilazione di guerra — ci rimette un comunicato del C. C. illustrante dettagliatamente le particolari ragioni dell'agitazione che detta Associazione conduce, e nel quale, a proposito del decreto, ormai pubblicato già, che dovrebbe definitivamente sistemare la questione della pensione per invalidità di guerra nella V. G., è detto:

«A proposito di un decreto di imminente pubblicazione, che dovrebbe fissare le categorie di pensione per le terre redente, la nostra Associazione riafferma il principio della più assoluta parificazione, ammonendo il Governo che una disparità di trattamento, qualora fosse sancita, non potrebbe che provocare un giusto risentimento o una legittima reazione».

Per le imprese e cooperative che intendano concorrere ai pubblici appalti

L'*Osservatore Triestino*, in data di ieri, pubblica il decreto col quale il Commissario Generale Civile ha nominato una Commissione presieduta da un magistrato, con l'incarico di rivedere i titoli di costituzione, abilitazione e funzionamento delle Imprese, Società, Cooperative e Ditte in genere che intendano concorrere ai pubblici appalti per l'esecuzione di lavori pubblici e relative forniture. Tali Ditte dovranno fare una speciale domanda al Commissariato Generale, allegando tutti i documenti relativi alla loro costituzione ed al loro funzionamento.

La Commissione dovrà altresì stabilire i requisiti indispensabili che devono possedere le Cooperative o Consorzi costituiti in conformità alla legislazione austriaca, per poter essere equiparate alle Società cooperative di produzione e lavoro del Regno, e per poter invocare il trattamento di favore concesso a tali Società dalla legislazione italiana.

Per facilitare le installazioni elettriche provvisorie a scopo di illuminazione esterna di edifici in occasione di festività, l'Officina comunale del gas ha compilato delle «Norme speciali» che possono venire ritirate negli uffici di via Genova 6. Raccomanda in tale incontro di incaricare a tempo gli installatori autorizzati dell'esecuzione del lavoro, avvertendo che le installazioni pronte per il collaudo almeno il giorno precedente a quello della festività, saranno collaudate gratuitamente, altrimenti i collaudi saranno eseguiti solamente in quanto possibile e verso pagamento della rispettiva tassa.

Installazioni non notificate per il collaudo saranno escluse dalla rete — qualora ciò si renda necessario — dagli organi dell'Officina del gas, muniti di tessera di riconoscimento, impregiudicati i provvedimenti riguardanti la penalità ed i risarcimenti previsti dalle norme succitate.

Una mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie. Visto l'esito brillante delle esposizioni fotografiche precedenti, l'Alpina indice anche quest'anno un concorso di fotografie alpine, di sport, invernale e di speleologia. Data la grande attività sociale svolta quest'anno sia dagli alpinisti che dagli speleologhi di questa Società, l'esposizione è limitata ai soli soci dell'Alpina. Le numerose inserizioni ed il valore degli inscritti danno fin d'ora la certezza che il concorso di quest'anno sarà superiore a tutti gli antecedenti. Le inserizioni si chiudono il 15 corr. ed i lavori dovranno essere presentati alla direzione della Società non più tardi del 30 corr.. E' già assicurata una serie di ricchi premi per i migliori espositori.

Per il ritiro di vecchie lapidi al cimitero. Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura parte del campo XI del cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file 11, 12, 13, 14 e 15 (fosse comuni) ove giacciono i resti dei decessi dal 17 agosto al 20 novembre 1912. Fino al 30 novembre a. c., gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione alla cancelleria del cimitero d'un assegno che verrà rilasciato dalla sezione IX del Municipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare il proprio titolo di possesso. Le lapidi potranno venir ritirate ogni giorno eccettuato il sabato ed i giorni festivi. Col giorno 1.o dicembre le lapidi non potranno più essere prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

Le conferenze Groppali all'Università popolare. Stasera alle 20, nella palestra di via Giotto, l'illustre prof. Alessandro Groppali terrà la seconda conferenza sulla «Solidarietà sociale». Domani, alla stessa ora e nella stessa sede, la terza ed ultima.

Ieri l'illustre conferenziere fece uno smagliante quadro sintetico dello stato sociale dell'anteguerra. Contrappose all'idealità germanica dell'uomo superiore, inebbriato del principio della violenza, il concetto vieto e vitale della solidarietà sociale. La lucida, sobria conferenza, fu vivamente applaudita da un pubblico veramente eletto.

Cambiamento di cognome. Il Commissariato Generale Civile ha accordato alle signorine Italia, Marinella, Antonietta, Medea, di cambiare il cognome di Tomsich in Tomisi.

Monte di Pietà. Giovedì 10 corr., nella mattinata, incanto di oggetti preziosi della gestione 148 dal N. 1201 al N. 1300, assunti nel gennaio 1921.

Per il Natale degli orfani di guerra

L'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti pubblica il seguente appello:

«Tutta Italia, glorifica nell'apoteosi di Roma, il Combattente, il Caduto Ignoto, rivelando al mondo degli amici e dei nemici tutto un rinnovato fervore di fede o di devozione alla Patria. Nell'ora sacra alla morte fu solenne e doveroso il silenzio; ma ognuno nel proprio cuore deve aver formulato un voto: la sacra tutela dell'infanzia superstite. I piccoli, por cui ieri fu giornata di pianto hanno pure il diritto di averne una di gioia.

Cittadini di Trieste, preparate agli orfani dei soldati d'Italia un Natale sereno, lieto e festoso.

L'eroe popolano esaltato ieri nel luogo più augusto del mondo, deve avere la certezza che i suoi bimbi, ormai figli della Patria, avranno dalla vita non solo tutte le necessità, ma anche tutti i sorrisi.»

Il nobile appello delle Madri e vedove dei caduti è destinato certamente a trovare l'eco più affettuosa e più pronta nell'animo dei cittadini. Onorare i morti per la Patria non basta, se questa onoranza non si traduce in opere buone per l'infanzia superstite. Trieste risponderà, con la sua solita prontezza generosa, all'appello delle Madri e delle vedove, e i bambini dei nostri grandi morti troveranno conforto della tenerezza paterna perduta, nell'amore generoso e concorde dei cittadini. Le offerte possono essere inviate all'Amministrazione del nostro giornale (Via Silvio Pellico 6, II).

Nuova ricompensa al valore al cav. Villasanta. Al cav. Villasanta, capitano di fanteria in congedo, già quattro volte decorato per fatti di guerra, è stata conferita con l'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra, una medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Volontario di guerra spontaneamente si offriva, durante aspra azione e malgrado fosse ammalato, per disimpegnare importante incarico sulla linea di combattimento ed assolveva il compito affidatogli con coraggio, intelligenza e sprezzo del pericolo. In un grave momento, sotto intenso fuoco nemico, con energia, arditezza e calma esemplari, si adoperava a ristabilire un tratto di fronte che aveva ceduto all'irruenza nemica; formava con elementi sbandati un manipolo di soldati e con la parola e l'esempio li trascinava all'attacco. Pendici Hermada, 23 agosto 1917».

Le obbligazioni del prestito civico. Alla XXII estrazione del prestito della città-provincia di Trieste dell'anno 1899, avvenuta il 2 novembre u. s., furono estratte per la ammortizzazione le seguenti serie: 264, 1371, 1803, 1230, 239, 755, 1909, 1355, 27, 199, 2166, 803, 1762, 37.

Una simpatica cerimonia allo stabilimento S. D. Modiano. Ieri nel pomeriggio, una numerosa rappresentanza degli operai e dei principali dello stabilimento S. D. Modiano, si riunì intorno all'operaio Raffaele Ulissi, per festeggiare il suo 50.o anno di lavoro nella ditta. L'Ulissi, operaio intelligente, attivo e patriotta, seppe meritarsi la fiducia dei principali e divenire capo di un reparto. Nella ricorrenza, all'Ulissi fu offerta un'artistica pergamena ed una medaglia commemorativa in oro. La pergamena era offerta anche dal personale della Cartiera del Maglio di Bologna dove l'Ulissi (il quale, scoppiata la nostra guerra si rifugiò in Italia) prestò la propria opera non volendo, malgrado la sua avanzata età, restare inoperoso.

Per le conferenze del dott. Voghera sulla «Teoria della relatività», è stato gentilmente messo a disposizione dei soci della Società Adriatica di Scienze Naturali un numero di biglietti d'invito, che i soci potranno ritirare entro la mattina di oggi al Museo di storia naturale.

La conferenza del prof. Vercelli. Oggi alle 19.30, nella sala dell'Alpina delle Giulie, il prof. Vercelli terrà una conferenza dal titolo «Dante alpinista».

Lo sbarco dei bersaglieri a Trieste
commemorato al Politeama

Il Politeama presentava ieri sera l'aspetto delle grandi serate. Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Enrico Toti» faceva gli onori. Fra le personalità notammo S. E. Mosconi, il commissario straordinario comm. Cavalieri, il maggior Santi per il comando di divisione dei bersaglieri, il maggior Muller per il Corpo d'Armata dei bersaglieri, il cav. Gatti presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri, nonchè i rappresentanti delle società invitate alla commemorazione, tra cui la Ginnastica, l'Associazione Nazionale Combattenti, i Mutilati, ecc.; numerosissimi gli ufficiali intervenuti.

L'orchestra, poco prima delle 9, attaccò la marcia dei bersaglieri, che il pubblico acclamò entusiasticamente. S'avanzò quindi alla ribalta, salutato da vivissimi battimani, l'oratore avv. Luigi Giannini. L'esordio fu tutto un inno alato, per dire come l'anima di Trieste, nella dura attesa della redenzione, fosse rivolta come donna inginocchiata verso il fumo eroico esalante dalle trincee italiane; perchè dietro il fuoco della mitraglia c'era la volontà di Enrico Toti, l'umile, che comprendeva la santità dell'attesa di Trieste e per lei offriva tutto l'ardore, tutto il sacrificio. Dopo tali prove di resurrezione di anime l'Italia non zoppichi più, e nel suo fatale andare — disse l'oratore — prenda la stampella di Enrico Toti, del re senza corone e senza scettro. Perchè al bivio, innanzi cui la Patria oggi s'arretra, essa si riduca a mente l'esempio magnanimo del Poeta massimo di nostra gente, Dante Alighieri, il profugo che per quanto acceso uomo di parte ch'ei fosse, mai odiò il suo ostello, Firenze: nè così mai gli uomini di parte che seminano discordia nel popolo nostro, dimentichino che sopra gli odi e le sventure c'è l'Italia. Bisogna adorarla come una divinità. A questo alto concetto si ispirarono i combattenti che facevano parte del 7.o e dell'11.o reggimento bersaglieri. Essi che sbarcarono a Trieste, assistettero allo spettacolo di alta gentilezza delle donne di Trieste, — così come la canzone faceva presentire — e sentirono il soffio di poesia che proveniva da tanta gentilezza, profumo della stirpe. Se il 30 ottobre il manipolo di giovani portava per le strade di Trieste il grido di liberazione, il 7 novembre quel grido assumeva impeto lirico, frenesia innanzi alla coorte dei bersaglieri d'Italia.

La nave d'Italia — continua l'oratore — ha la sua prora a Trieste. Ed è perciò che una donna triestina doveva essere l'eletta madre, la quale nella basilica di Aquileia in un impeto di divinazione scelse la bara del Milite Ignoto. Dall'Altare della Patria proviene oggi la luce della virtù del sacrificio ignorato. Compiamo ognuno di noi, il nostro sacrificio, il nostro dovere. A San Giusto deponemmo le armi della vittoria, affinchè la nave d'Italia proceda con da poppa un faro di luce: quello della più alta umanità e della più alta esaltazione della Patria.

Al discorso commemorativo, più volte interrotto d'applausi, seguì un attacco della marcia dei bersaglieri, che interpretò l'entusiasmo del pubblico. Quindi il velario si aprì e cominciò la rappresentazione dell'opera «In alto» del maestro Galiignani.

Per i soldati che combatterono in Francia. Siamo informati che il Governo francese ha di buon grado riconosciuto ai componenti il glorioso 2.o Corpo d'Armata, durante le operazioni di detto corpo in Francia, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa francese, riservandosi di far conoscere le modalità di applicazione di tale decisione.

Sappiamo pure che il nostro Ministero della Guerra attende di conoscere tali modalità per emanare le conseguenti disposizioni.

Ai combattenti disoccupati. Sono disponibili per i soci disoccupati 10 posti (scarico di carbone). Presentarsi in giornata al segretario amministrativo dell'Associazione combattenti, via S. Giorgio n. 3. Sono disponibili anche venti posti di scritturale.

Ma il trucco non riuscì...

Francesco Addano rincasò ieri più ilare del solito. Si era imbattuto in un vecchio amico che gli aveva pagato da bere e poi aveva voluto anche accompagnarlo sino alla soglia di casa sua, in via delle Scuole Israelitiche 3.

L'Addano, salutò l'amico e cantarellando entrò nella sua stanza dove fu colpito da un caso... quasi pietoso.

Il suo compagno di stanza, il diciannovenne Vito Gannoni, seduto sul letto, piangeva dirottamente.

— Che hai?
— Una disgrazia.
— Sei venuto a questioni colla fidanzata?
— Che fidanzata?
— Ti è morto qualcuno?
— Nessuno!
— Allora?
— Mi hanno completamente spogliato...
— Peggio per te. Io sarò vestito sempre perchè non giuoco mai.
— Ma che giuochi d'Egitto.
— Non ti capisco!
— Mi hanno derubato.
— Dove?
— Qui, nella stanza.
— Come.
— Mi hanno portato via tutto quanto tenevo nei miei bauli.

L'Addano cambiò faccia e corse difilato verso i propri bauli... Anch'essi erano stati completamente vuotati del loro contenuto, che poteva avere un valore di 1100 lire.

L'Addano, un uomo di rapida intuizione, comprese subito chi poteva avergli giuocato il brutto tiro e, senza frapporre indugio, si recò al Commissariato di p. s. di via della Sanità, dove, al cav. Falconi, denunciò il furto e disse esplicitamente di avere dei sospetti sul Gannoni che fu subito arrestato e, nonostante le sue vive proteste d'innocenza, venne trattenuto.

È necessario far del bene a questo mondo...

Francesco Ludmann ha, in Gretta, la sua piccola casa ed una stalla. Non è un signore, ma vive agiatamente. Da più giorni egli vedeva aggirarsi per il Punto franco un giovanetto smunto, pallido, mal vestito, che spesso si chinava a raccogliere un frutto, marcio magari, e lo mangiava in un cantuccio. Mosso a compassione, chè la giovinezza in tali condizioni è ben triste, il bravo Ludmann un giorno invitò a casa sua il ragazzo, che è certo Giovanni Horvalk, di 16 anni, da Vienna.

Dapprima lo rifocillò e, poi, pensando che lasciato a sè stesso l'Horvalk sarebbe, l'indomani, nelle stesse condizioni di prima, lo adibì ai lavori di stalla. Il ragazzo si mostrò felice e ringraziò il suo benefattore, che, qualche giorno dopo, aveva in lui riposta ogni fiducia. Ma il Ludmann s'era troppo illuso sulla fedeltà ed onestà del suo protetto, giacchè l'Horvalk, venerdì mattina abbandonò la casa che lo aveva ospitato portando con sè una pelliccia del valore di 1000 lire, un vestito ed un paio di scarpe nuove, un orologio d'argento, una catena d'oro ed un portafogli con 234 lire. Il tutto per un valore di 2000 lire.

Domenica mattina, mentre i carabinieri Cestrone e Conighi erano di perlustrazione lungo la strada di S. Croce, si imbatterono in un giovanetto con uno zaino sulle spalle. Insospettiti, i militi lo fermarono e lo condussero al posto di Miramar dove il ragazzo, interrogato dal maresciallo, si qualificò per l'Horvalk. Nel sacco aveva la refurtiva. E ciò facilitò le indagini dei carabinieri i quali seppero così che la pelliccia ed il resto appartenevano al Ludmann al quale, poi, fu restituita la refurtiva.

La fame lo fa borsaiuolo

Alle 19 di iersera, mentre la bora si scatenava con un urlio di gemiti, la signorina Maria Stolfa, impiegata, abitante in via Udine 7, tenendosi il cappellino, cercava di imboccare dalla piazza Oberdan la via Commerciale e rincasare, stanca della giornata di lavoro. Ad un tratto un individuo le si avvicinò; le si buttò addosso come spinto dalla bora e, strappatole con violenza la borsetta d'argento che ella teneva al braccio, fuggì. La signorina, benchè vivamente impressionata, non si perdette di coraggio e si mise a gridare inseguendo il ladro. In quel mentre scendeva la via Commerciale una vettura tramviaria della linea di Rojano su cui c'era la regia guardia Amabile che, udite le grida, saltò giù e sbarrò la strada all'audace borsaiolo che aveva già gettata via la borsetta, raccolta dalla Stolfa. La borsetta, del valore di 300 lire, conteneva 4 lire e dei francobolli.

L'arrestato, tradotto alla Questura, si qualificò per Nicolò Baldini, di 23 anni, da Carato presso Rodi, fornaio disoccupato, senza dimora. Confessò e dichiarò che da due mesi a Trieste non aveva trovato lavoro perciò la fame lo aveva costretto ai più brutti ripieghi. Fu passato alle carceri del Coroneo.

Le vittime della bora

La bora che ha ricominciato a soffiare, ha cagionato ieri un grave accidente:

Luigi Bernettich, di 12 anni, abitante in via SS. Martiri 28, passava ieri mattina per la Riva Nazario Sauro, allorchè, scorto un carro tirato da due cavalli, vi saltò sopra. Sfortuna volle che una potente raffica di bora rovesciasse ad un tratto il veicolo. Il carradore rimase illeso, mentre il Bernettich riportò una forte contusione e un grosso ematoma alla regione occipitale con probabile commozione cerebrale.

Dopo le prime cure della Guardia medica, il ragazzo fu condotto all'ospedale dove fu accolto nel X reparto.

— Urbano Raimondi, di 50 anni, marittimo, ieri verso le 18.30, al Punto franco, innanzi al magazzino n. 18, fu atterrato da una raffica di bora e nella caduta riportò la frattura della gamba destra. Dalla Guardia medica fu trasportato all'ospedale dove fu accolto.

Una revolverata accidentale a scuola

Alessandro Gerolini, di 20 anni, studente, abitante in via S. Francesco 24, venne ieri in possesso di una rivoltella. E, tanto per suscitare l'ammirazione dei condiscepoli, portò l'arma a scuola. Quivi, durante un intervallo delle lezioni, si affrettò a mostrare la rivoltella ed a spiegare il funzionamento, che lui stesso non conosceva. Ad un tratto, come era prevedibile, il grilletto scattò e partì un colpo che ferì il Gerolini stesso al piede sinistro. Il dott. Cavagna della Guardia medica giudicò la ferita guaribile in dieci giorni.

La caduta di una portinaia

Giuseppina Sonsar, di 60 anni, portinaia, abitante in Scorcola-S. Pietro 12, salì, ier l'altro, su una seggiola per accendere il fanale a gas che trovasi nell'atrio. Disgrazia volle che ad un tratto la vecchia perdesse l'equilibrio e cadesse in sì malo modo da fratturarsi la settima o l'ottava costola sinistra. La donna si recò appena ieri mattina alla Guardia medica. Avute le prime cure, si recò all'ospedale dove fu accolta nel X reparto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La ditta Adele Afnazzi Fantechi di Firenze esporrà un ricco assortimento di cappelli per signora nei giorni 10-11 corrente, al Savoia Excelsior Palace Hotel.

TEATRI E CONCERTI

"In alto,,
Quattro episodi di G. Gallignani al Politeama Rossetti

Benchè — trattandosi di un lavoro musicale complesso e nuovissimo — le prove d'assieme non sieno state nè molte nè continuate, mercè lo zelo, l'infaticabilità, la coscienza artistica del maestro Baroni, la esecuzione dell'opera, affidata a cantanti di fama stabilita, ad una numerosa massa corale ed alla nostra ottima orchestra, è stata sotto ogni aspetto tale da riuscire di prezioso ausilio al lavoro; e le scene — ideate ed eseguite dai nostri bravi scenografi, fratelli Rossi, — i costumi, gli arredi foggiati con fedeltà storica, sono stati tali da dare una perfetta illusione dello storico ambiente. Qualche lieve incertezza sparirà con lo svolgersi delle successive rappresentazioni.

Innanzi tutto, dunque, le lodi maggiori al maestro concertatore che — coadiuvato dal consiglio dell'autore — coscienzioso sino allo scrupolo, come sempre, ha saputo ottenere con la serrata esecuzione la massima rendibilità artistica. Vivacità e varietà inesauribile di colori, impeto, calore, dolcezza e forza egli seppe ottenere dall'orchestra sì che ogni dettaglio ebbe luce, ogni episodio vita ed espressione. È a tutto questo s'aggiunge il contributo validissimo recato dalla signora Barla-Ricci che, e per voce resistente ed estesa e per passionalità di canto, fu una «Giannina» quanto mai espressiva; quello prezioso del tenore Piccaluga, che plasmò felicemente la simpatica figura di «Paolo», sfoggiando signorilmente i suoi bruniti mezzi vocali; quello del baritono Paci, che con tocchi indovinati schizzò la figura semi-comica di «Pietro»; nonchè quello del Di Lelio, che vestì con rassegnazione i panni odiati della spia «Majocchi» e rese col gesto e col sarcastico ghigno, l'animo vile del rinnegato. Al loro fianco si fecero valere ed apprezzare, intonandosi al quadro, la Masetti («Adelaide»), il Fabbroni («Leopoldo»), la Zappata («Carlotta»), il Brilli, il Nessi e gli altri.

Il coro, in una parte non facile, seppe farsi molto valere, cantando intonato, vibrante e colorito. Il movimento scenico, per merito del nostro Delfino Menotti, riuscì un modello di vivezza, di logici raggruppamenti; ciascun corista, ciascuna comparsa pareva, davvero, un artista primario. Ripetiamo: un'esecuzione ottima.

L'opera d'arte

L'autore — (così almeno ci fu riferito — definisce con un giudizio sintetico «In alto!» la vera opera italiana. E, forse, non ha torto; giacchè i suoi procedimenti non si discostano gran fatto da quelli ormai consacrati da quarant'anni in qua; da quelli cioè che si riallacciano direttamente alla produzione verdiana della prima maniera. Cercheremmo inutilmente nell'«In alto!», la fluente, l'inesauribile vena melodica che diede pronta fama a Giuseppe Verdi; non ci sarà, in esso, la traccia dell'unghia possente del leone bussettiano, che con pulsante drammaticità tuttora scuote ed afferra; invano vi cercheremmo l'impeto lirico che con pochi tratti felici crea un'atmosfera musicale di errore o di esaltazione. Ma è certo che il taglio delle scene, e per l'ufficio modesto, di puro accompagnamento cui è usata l'orchestra, «In alto!» è un'opera di carattere prevalentemente melodico; in essa è raro che la parte sinfonica assurga a vero e proprio commento.

Ne viene di conseguenza che, nell'effetto, predominano più le voci dei cantanti che non le voci degli strumenti.

Nessuna ricerca, quindi, di novità di svolgimenti o di stranezze armoniche sì care ai moderni; nessun artificio; nessuna arditezza di impasti polifonici. Tutto nell'«In alto!» è proporzionato, equilibrato e sobrio; ma se questa forma d'elaborazione può essere un pregio da un lato, dall'altro può risultare un difetto; da che un cosifatto procedimento, oggi, di fronte alla produzione moderna, ingenera, evidentemente, una certa uniformità, una certa monotonia, che meno s'adatta ad un soggetto vivo ed ardente, in cui la nota calda dell'amor patrio risulta di conseguenza, più che dal carattere della musica, dalla semplice parola. Appunto per questo, forse, più che la parte brillante — pur abbastanza felicemente condensata nella figura burlona e spensierata di «Pietro» — più che la parte specificatamente eroica dell'opera, è tratteggiata con felice intuito teatrale la parte patetica, e cioè i canti amorosi di «Giannina» e di «Paolo», i loro «a soli», i loro duetti, pervasi come sono da un soffio di dolce elegia non disgiunta da un certo impeto passionale.

Ma lo spazio breve non ci consente una analisi dettagliata dell'opera che, pur nel suo procedere organico, è abbastanza complessa. Soggiungeremo soltanto che «In alto!» è un lavoro pregevole per ciò che riguarda la parte cantabile, meno riuscito nella parte istrumentale, ma, comunque, scritto con intendimenti d'arte, degni di considerazione.

La cronaca - Il successo

La cronaca della serata è quanto mai rosea; il successo, se non proprio entusiastico, è stato completo. I primi applausi, i più vibranti, i più caldi, si hanno dopo l'esecuzione della «Marcia dei bersaglieri», ed essi si rinnovano dopo la prolusione del capitano bersagliero mutilato signor avv. Luigi Giannini, della quale diamo relazione in altra parte del giornale. Il pubblico segue con intensa attenzione le prime scene dell'opera, scoppia in una risata di scherno alla comparsa del gendarme austriaco «Majocchi» e richiama alla ribalta con applausi nutriti due volte gli artisti soli e due altre volte l'autore alla fine del primo episodio.

L'atto secondo piace di più. Infatti la cronaca può registrare un applauso generale all'aria del tenore — cantata molto bene dal Piccaluga, — battimani al baritono dopo il suo declamato brillante, una chiamata in chiusa per gli esecutori soli e altre quattro per gli stessi e per l'autore.

Il terzo episodio si svolge senza interruzioni di applausi. Qualche sibilo trilla all'«Inno austriaco» che svolto dagli ottoni in tono minore serve di canevaccio al coro, ed una risata omerica accoglie le contorsioni di «Majocchi» arrestato, al quale, per il gesto troppo energico di un corista, si strappa per poco la parrucca dalla testa. Alla fine del quadro si richiamano gli esecutori una volta da soli, ed altre tre essi ricompariscono col maestro Galligнani, visibilmente commosso.

La fine dell'opera trova il pubblico un po' più freddo, ma ciononostante si hanno parecchie chiamate per gli esecutori e per l'autore.

La serata freddissima e il maltempo hanno congiurato contro lo spettacolo; nondimeno la frequentazione è stata abbastanza animata, sì che l'incasso, che va devoluto al fondo mutualità della Società dei Bersaglieri «Enrico Toti», deve esser stato, comunque, rilevante. *e. f.*

Questa sera riposo; domani «Werther».

Verdi. La seconda recita del «Beffardo» di Nino Bertini, ha richiamato a teatro foltissimo pubblico che ha calorosamente applaudito, durante e dopo gli atti, Uberto Palmarini e i suoi valenti attori. L'esecuzione è stata veramente encomiabile per scioltezza e chiarezza. Stasera «Il beffardo» si replica ancora.

Prossimamente: «I parassiti» di Camillo Antona Traversi.

Teatro Nazionale. Ieri sera il pubblico fece accoglienze festose al «Kean» di Dumas che Annibale Ninchi, come sempre, interpretò magistralmente. Ottimi anche gli altri. Questa sera ultima recita della compagnia con «Caino», dato per serata d'onore del Ninchi stesso.

— Domani inizia le sue rappresentazioni la compagnia di operette e riviste del cav. G. Ricciolì che ci porta una serie di novità, fra le quali: «Sarà quel che sarà» rivista in 2 atti e 5 quadri di Calandrino; «Il re dei vagabondi» grottesco in 3 atti di P. Reni; «A Paris Chez Maxim» rivista coreografica in 2 quadri di Guido cav. Riccioli; «Il peccato di Adamo» operetta in 3 atti di M. Fontebranda; «Il miracolo» ovvero «San Giovanni decollato» operetta in 3 atti di M. A. Cavarra; «Fante, Cavallo e Re» operetta in 3 atti di S. D'Arborio; «La signorina Mefistofele» fantasia, bizzarria in 3 atti e 4 quadri di Jambo. Vi saranno inoltre molte importanti riprese.

Fenice. La pellicola «I paria della vita» piacque al numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni. Nella varietà, applauditi i pittori «The Brunnescos», il bravo musicista Brauns, ed i meravigliosi equilibristi da sala «The 2 Liftons». Oggi replica del programma.

Eden. Applausi vivissimi all'atleta Buffalo nei suoi esercizi di forza ed a tutti gli altri numeri di varietà. Piacque pure lo spettacolo cinematografico.

Quartetto Triestino. Ricordiamo che stasera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà il primo concerto del ciclo organizzato dal Quartetto Triestino, coll'interessante programma che abbiamo già pubblicato.

CINEMA E VARIETÀ

Buffalo nella varietà continua ad entusiasmare il pubblico al Teatro Eden. Questo forte atleta fu anche ieri applauditissimo nei suoi fenomenali esercizi di forza. Tra giorni Buffalo promette di far strabiliare il pubblico con un programma del tutto nuovo. Sempre applaudito Bisaccia, il simpatico comico, e la brava Troupe Toscana.

Oggi per ultimo giorno si proietta la film «La tramviera n. 47». Prossimamente la più grande cinematografia della stagione.

Cinema Modernissimo. Nonostante il tempaccio, molta gente accorse ieri ad assistere alla première de «La modella» di Alfredo Testoni, protagonista Vera Vergani. Che dire di questa interprete? Null'altro che bene. Vera Vergani, bella ed elegante, nella parte di Pierina, effonde la freschezza della sua persona e l'espressività dei suoi atteggiamenti. E forma una protagonista deliziosa. Iolo Gerli interpreta magnificamente la marchesa Antonina, Camillo De Riso, superbo barone, ebbe momenti di grande comicità. Oggi la bella film si replica dalle ore 16 alle 22. Prossimamente «Il volo degli aironi», figurazione in tre tempi di Ugo Falena, protagonista Maria Melato. Ecco un lavoro che ci disseterà e lo sappiamo con quanta avidità ci si disseta, ogni tanto ad una pura fonte, dopo che le nostre labbra hanno assaporato delle acque torbide e malsane: e questa volta la fonte purissima sarà Maria Melato.

«Il rivale» di Gaetano Campanile Mancini al Gran Cinema Italia, ebbe ieri innanzi a numerosissimo pubblico il più lieto successo. L'interprete principale, Tullio Carminati, è stato giudicato, anche in questo lavoro, insuperabile. Linda Moglia, un'artista bellissima, è piaciuta immensamente. Bella la messa in scena e di grande effetto la fotografia.

Oggi repliche dalle 16 alle 22.

Ancora oggi e domani il grandioso quadro storico «I Borgia» al Gran Cinema Savoia. La meraviglia delle meraviglie, il dramma dei drammi, «I Borgia», questa meravigliosa opera d'arte italiana che si può chiamare la più grande pellicola storica finora fatta, complessivamente nelle sue due serie, si replicherà ancora oggi e domani, dovendo la pellicola essere proiettata in altra città importante.

A comodità del pubblico che desidera vedere la film dal principio, l'orario viene fissato come segue: 15.30, 19 e 21.15 precise. Si potrà accedere pure ad ogni atto.

Successo enorme ottenne ieri al Novo Cine il bellissimo dramma «Germoglio» con interprete la bravissima Ida Carloni Talli: oggi replica di detto programma. Principia alle ore 16.

Cine Iris. Oggi e domani «L'evasione del morto», terzo episodio dei «Vampiri»; emozionanti avventure.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Il beffardo» 4 atti di Nino Berrini.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Riposo.
Teatro Nazionale (Compagnia A. Ninchi). Ore 21: «Caino» 3 atti di P. Dojesky.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «I paria della vita».
Teatro Eden. «La tramviera n. 47» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il rivale» con Tullio Carminati.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La modella» con Vera Vergani.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Germoglio» con Ida Carloni Talli.
Cine Royal. «Il pugno del gigante» con Giovanni Raicevich.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Una zuffa tragica fra due soldati
Otto anni di carcere
(TRIBUNALE MILITARE)

Iermattina, dinanzi al Tribunale militare territoriale comparve Teodoro Stefanutti, di 20 anni, R. guardia di finanza, del Circolo esterno di Pola, accusato del crimine di omicidio ovolontario, art. 384 del C. P. M. Secondo l'atto d'accusa, il 2 aprile 1921 lo Stefanutti, mentre trovavasi nella caserma delle guardie di finanza di mare a Pola, venuto a diverbio con la guardia di finanza Lorenzo Donato, le inferse un colpo di baionetta. Il Donato spirò poco dopo.

Ciò che dice l'imputato

Il giorno del fatto — dichiara l'imputato — me ne stavo tranquillamente sulla mia branda quando in camerata venne il Donato. Non mi ricordo più il perchè noi si venne a parole; m'insultò, mi offese e da ultimo tentò di saltarmi addosso. Intervennero alcuni presenti e parve che il Donato si fosse calmato. Invece fu il contrario; d'improvviso il Donato mi saltò addosso scaricandomi una tempesta di pugni e calci. Io cercai di difendermi allontanandolo con uno spintone che lo mandò tre passi indietro, ma il Donato, inferocito, prese la baionetta che stava appesa alla testata della sua branda e mi si gettò addosso. Avvenne una seconda collutazione nella quale io, per difendermi, diedi al Donato, che mi stava sul corpo, una forte scrollata. Fu una disgrazia perchè la baionetta, per l'urto ricevuto, gli si infilzò nel petto uccidendolo all'istante.

Ciò che dicono i testi

Vengono uditi quali testi i compagni di camerata dell'accusato, Raffa, Piccione, Nasi, Campo e Gabba, i quali non furono presenti al fatto, ma vennero destati dalle grida di dolore del ferito. Questi era presso il letto dello Stefanutti e gridò rivolto a loro: Aiuto, mi hanno ammazzato. Fece alcuni passi barcollando indi stramazzò a terra cadavere. Lo Stefanutti, tutto lordo di sangue, uscì dalla camerata e si recò a lavarsi il sangue; poi ritornò e si gettò su un letto scoppiando in lagrime.

Su proposta del difensore avv. Zennaro, vengono esaminati quali testi il dott. Marinoni, medico di Pola, che praticò la necroscopia alla salma dell'ucciso, e il consigliere del Tribunale di Pola, Nutrizio, che assunse per primo le indagini sul fatto.

Il medico dichiara che la versione data dall'accusato sull'uccisione gli parve inverosimile. La baionetta colpì l'ucciso alla parte destra del petto; penetrò fra la terza e la quarta costola per una profondità di 15 centimetri e andò a tagliare l'aorta e l'esofago, lesione che determinò la morte.

Il secondo teste dichiara di aver trovato il letto dell'accusato con le lenzuola aggrovigliate e tutte intrise di sangue, per cui si deve ritenere che sullo stesso vi sia stata una lotta.

L'avv. militare, tenente Lenti, propone la condanna dell'accusato per omicidio volontario ad anni 20 di carcere.

Il Tribunale, presieduto dal tenente colonnello cav. Michele Fortunato, condanna l'accusato per omicidio volontario alla pena di 8 anni di carcere.

Le fasi emozionanti del processo Crivici-Dessanta

I dettagli caratteristici dell'udienza a porte chiuse - L'accusata accusa...

Riferimmo nelle edizioni serali le risultanze dell'udienza antimeridiana di ieri del processo contro Ada Crivici ed Ercole Dessanta, accusati di tentato omicidio in danno di Pietro Crivici, marito dell'accusata Ada; l'epilogo cioè del delittuoso fatto svoltosi la notte del 2 aprile a. c. nell'abitazione dei coniugi Crivici, nel Villino Luigi, in via Michelangelo Buonarroti. Riassumiamo qui le risultanze stesse brevemente.

Il marito

Pietro Crivici, il marito contro il quale ci fu l'attentato, evidentemente è un uomo che, malgrado non abbia che 34 anni di età, è provato alle burrasche della vita. Appare calmo, si esprime con facilità e correttezza in buona lingua, così da dimostrare che, benchè nativo da Dragucchio, la piccola borgata presso Pinguente, nell'Istria, approfittò molto degli studi avuti e particolarmente della vita trascorsa in Italia dall'epoca in cui durante la guerra, dopo essere stato prigioniero in Russia quale soldato austriaco, passò nel nostro Regno quale volontario, onde combattere al fronte italiano contro l'Austria. Non combattè, però, perchè erano già avvenuti al fronte i fatti che costarono la vita ai nostri eroi Cesare Battisti e Nazario Sauro, e rimase nel Regno dove potè anche far conoscere la propria capacità e guadagnarsi la posizione che gode ora quale impiegato della Banca Commerciale Italiana.

Pietro Crivici, dunque, nel mentre depone, dimostra sicurezza di sè e in certi momenti dello scetticismo che gli fa scorrere sul labbro dei rapidi sorrisi, improntati a profonda amarezza. In complesso dice che sposò l'Ada Graziano per amore, che le relazioni fra lui e la moglie erano affettuosissime, senza screzi, sino alla notte fatale della catastrofe, il 2 aprile. Del fatto nulla sa, perchè dormiva. Si svegliò per il dolore acuto provato al collo quando venne ferito. Non vide vicino a sè la moglie che pur si era addormentata o sembrava dormisse con la testa appoggiata ad una di lui spalla, quando egli prese sonno. Da questo momento la memoria lo abbandona, i di lui ricordi sono frammentari. Non sa ad esempio che cosa gli abbia detto la moglie che, poscia rivide a letto presso di lui. Ricorda soltanto di averle stretta la mano quando, avute le cure del medico dott. Bortolotti della Guardia medica, esso teste si recò alla clinica di codesta istituzione. Dichiara che non considerò mai amico il Dessanta, benchè con lui si recasse in gita o da lui accettasse inviti a casa. Ritiene invece quale amico il medico dott. Mengotti. Perdona alla moglie che ritiene irresponsabile, riservandosi di decidere sul di lui contegno verso di lei dopo l'esito del processo. Non perdona al Dessanta, che, secondo lui, gli fa compassione.

Clamori in galleria

Questa frase «compassione» verso il Dessanta il teste la ripete anche due volte durante il confronto, locchè fa dire al dott. Robba: — Giudicherà il pubblico chi in questo processo fa compassione. — Dalla galleria si ride. Il presidente ammonisce. Dalla folla partono grida di: «Bene, bravo Robba!». Il presidente ordina l'immediato sgombero dell'aula e della galleria. La folla viene costretta, dai reali carabinieri, ad uscire e rumoreggia sulle scale, ma anche di là è costretta ad andarsene. Rimane sulla via a malgrado del tempo assai poco favorevole.

A porte chiuse

All'udienza che si tiene a porte chiuse il Crivici dà spiegazioni in merito alle condizioni isteriche della di lui moglie, e parla della tara famigliare in linea ereditaria della Crivici.

Il Dessanta dà spiegazioni in merito ad uno «scorpione» da lui scritto alla Crivici, dal carcere, e che fu sequestrato. «Scorpione» che si riferisce fra altro al fatto che la Crivici passava parte del cibo che il marito le inviava in carcere, al Dessanta il quale le scriveva poi: «Ho ricevuto l'uovo e la mezza costoletta, ch'erano saporiti perchè recavano tracce di essere stati intaccati dai tuoi dentini». Lo scritto parla anche di un fazzoletto che il Dessanta inviò alla Crivici invitandola a baciarlo.

La Crivici, a sua volta narra che il medico dott. Mengotti, l'amico del di lei marito, nel 1918 le scoccò un bacio e che essa Crivici rispose con due schiaffi. Parla ancora la Crivici di gelosie rivelatele dal dott. Mengotti il quale dopo il fatto la fece confessare rimproverandola col dirle che se accettava le di lui proteste d'amore anzichè quelle del Dessanta, non sarebbe avvenuto ciò che avvenne.

Infine, nell'udienza antimeridiana la Corte comunica di avere accettato le proposte del P. M. e dei difensori per l'audizione del dott. Desderi, dei medici che curarono la Crivici e dei congiunti degli imputati.

L'udienza pomeridiana

La folla, sebbene fosse stata costretta a sgomberare nella mattina per il succennato incidente, non si scoraggiò, poichè già alle 16 attendeva dinanzi all'edificio del Tribunale per poter assistere all'udienza del pomeriggio. I reali carabinieri, numerosissimi, agli ordini di un ufficiale e di parecchi sottufficiali, non permettevano l'accesso che a coloro i quali erano muniti di biglietti d'ingresso o documentavano il loro diritto di entrare.

La difesa domanda la proroga del dibattimento

Quando il presidente dott. Perissich, alle 17.30 riapre l'udienza ammonisce cortesemente la folla e specialmente le signore a comportarsi in modo da non costringerlo a prendere misure coercitive, giacchè incombe al presidente del dibattimento di far rispettare la Giustizia e tutelare che la stessa possa giudicare come va giudicato serenamente e equamente i giudicabili.

Il dott. Robba coglie l'occasione per elogiare il contegno dell'illustre presidente e chiarisce come quanto disse nell'udienza antimeridiana, che suscitò contro l'intendimento dell'oratore, dimostrazione del pubblico, si riferiva ai signori giurati, non al pubblico stesso.

— Naturalmente — dice l'oratore — dicendo che sarà il pubblico a giudicare chi in questo processo dovrebbe destare compassione, intendevo dire che il giudizio dovranno darlo i signori giurati, chè essi per me sono il pubblico, sono la rappresentanza della pubblica opinione, del popolo tutto. E sono io, per il primo, a invitare il pubblico che affolla l'aula a mantenersi tranquillo e lasciar campo alla Giustizia, ai giurati di approfondire la verità.

L'avv. Wondrich, difensore della Crivici, domanda che dopo quanto il Pietro Crivici, testimonio ineccepibile, ebbe a dire sulle condizioni psichiche dell'accusata di lui moglie, si voglia prorogare il dibattimento affinchè i signori periti possano con calma pronunziare un secondo loro parere, e contemporaneamente si avrà così campo di assumere le testimonianze, i rilievi, richiesti dal banco della difesa.

Il dott. Robba si associa alla domanda di proroga sostenendo che il processo non è così esauriente da lasciare tranquillità d'animo ai difensori, e l'oratore che parla per il Dessanta nel dubbio che gli travaglia l'animo non solo ricorda la figura angosciata del giovane che siede sul banco degli accusati, sotto la grave imputazione di tentato omicidio proditorio, ma eziandio la figura della di lui infelice madre che trema di trepidanza temendo che il suo beniamino Ercole venga innocentemente gettato in fondo ad un carcere.

Il Procuratore del Re avv. Gargano trova che il processo è in condizioni tali che si potrebbe continuare il dibattimento, poichè realmente nessun fatto nuovo è avvenuto che non fosse stato a conoscenza dei signori periti. Se il fatto nuovo avvenisse, si potrà sempre prorogare il dibattimento, ma frattanto si odano i testi.

Colpo di scena
I periti psichiatri di opinione contraria

Va notato, a questo punto, che i periti psichiatri che diedero il parere sullo stato mentale degli imputati sono il dott. Licen e il dott. Vragnizan.

Il perito dott. Vragnizan chiede di parlare e dice: — Già durante l'istruttoria riscontrammo alcune lacune e desideravamo di conoscere certe circostanze che invece al dibattimento trapelarono e che sarebbe desiderabile approfondire. Per ciò si associa alla domanda dei due difensori, in merito alla proroga.

Il perito dott. Licen dichiara che anche dopo le risultanze processuali sinora svoltesi esso ritiene che, pur prorogando il dibattimento per l'assunzione dei rilievi proposti dalla difesa, i periti psichiatri muteranno, essenzialmente il parere loro in merito alla responsabilità degli accusati, in linea penale, nessun mutamento nel parere sulle condizioni mentali riscontrate sugli imputati.

Il Procuratore del Re constata con piacere la sincerità del dott. Licen. In merito a quanto disse il dott. Vragnizan manifesta invece la propria meraviglia poichè — dice — se questo perito, in istruttoria riteneva manchevoli le basi fornitegli per pronunciarsi, doveva apertamente dire che non avrebbe dato il proprio parere senza l'assunzione delle ulteriori prove. L'oratore conclude col dire: — Con la libertà di linguaggio che mi è abitudinaria, io devo dire che evidentemente si mira ad un salvataggio degli accusati. Domando quindi che la Corte non voglia accettare la proposta di proroga anche per non dare il triste spettacolo che la scienza serva allo strozzamento di un processo.

Ribatte l'avv. Wondrich protestando poichè non si tratta — dice — di un salvataggio nel quale si voglia coinvolgere la scienza, ma di appurare i fatti e vedere se la Crivici, che viene giudicata isterica, non sia invece una epilettica.

Il dott. Robba dice che i difensori compiono il proprio dovere coscienziosamente anche quando si servissero della scienza per operare il salvataggio dei propri difesi. Nel caso in questione però, se l'opinione di uno dei periti psichiatri è di voler approfondire i fatti allo scopo di essere definitivamente più tranquillo dopo avere dato una seconda volta il proprio parere, sia pure confermando il primo, è cosa naturale ed è doveroso accedere alla di lui domanda. Non si allarmi il Procuratore del Re sull'eventualità che l'istruttoria dilaghi. I giurati triestini sono noti per il loro perfetto senso e non si lasciano mai fuorviare da circostanze di contorno; ma decidono con serenità di mente, sicurezza di illibata coscienza.

La Corte decide di continuare il dibattimento

La Corte, dopo breve deliberazione, decide per la continuazione del dibattimento, ritenendo, come osservò il P. M., che con la audizione dei testi proposti dalla difesa, unitamente a quelli da escutersi e proposti dall'accusa, possa non rendersi necessaria la proroga del dibattimento, per la quale, eventualmente sarà sempre tempo di decidere.

Importante deposizione del vicecommissario dott. Desderi

Il vicecommissario dott. Giovanni Desderi, della stazione di Via dei Bachi, riferisce sulle indagini praticate quando venne avvertito del fatto e accorse al villino Luigi per i rilievi di legge.

Con argomentazioni accurate spiega come, dopo i primi rilievi che lasciavano sospettare trattarsi di un atto di brigantaggio, il teste abbia potuto scartare affatto questa ipotesi. Fra altro, il pugnale che fu rinvenuto presso il letto dei coniugi Crivici, portava tracce di sangue e lasciava comprendere che l'arma era stata spinta con un piede sotto il letto stesso, circostanza incomprensibile ove un ladro avesse perpetrato il delitto a scopo di rapina; poichè ad altro avrebbe pensato il ladro che non a far scivolare sotto il letto l'arma. Spiega il teste le altre circostanze che lo fecero sospettare trattarsi di un dramma passionale, e come fece piantonare la Crivici. La mattina appresso il teste, ritornato alle 8 in casa dei Crivici, vide uscire dalla stanza della signora, ch'era a letto perchè ferita alla gamba, il Dessanta. — Chi è costui? — chiese il teste. — Un amico di mio marito che viene ad informarsi sulla di lui salute! — Mi disse la Crivici. Meravigliato che, per quanto amico di famiglia, il giovane Dessanta fosse entrato nella stanza di una signora ch'era a letto, concentrò i sospetti sul Dessanta. Interrogò il Dessanta, ma poi, per il momento lo rilasciò in libertà e continuò le indagini.

L'intervento del medico dott. Mengotti

Nel contempo capitò dal teste il medico dott. Mengotti il quale disse: — Sa, io posso dirle che corre voce che l'Ada Crivici abbia un amante. — E lei, medico di famiglia, mi viene a raccontare come una novità ciò che tutti gl'impiegati della Banca Commerciale Italiana lo sanno? — Osservai. — Ma quale scopo ha lei nel riferirmelo?. Sa, io sono franco e suppongo che lei, essendo medico di famiglia, venendo da me con tali dichiarazioni, tenda ad allontanare da sè qualche responsabilità. Lei mi fa la figura del terzo che è rappresentato in tutti i romanzetti, ed è da ritenere che anche lei sia stato un consolatore della signora. Badi che io continuo le mie indagini. — Il dott. Mengotti rimase male e se ne andò. Ma ecco che poscia ricomparve dicendomi: — Vengo dalla casa della Crivici e la posso informare che la signora è disposta a confessare. — Perchè s'impiccia lei in questi affari? — Il dott. Mengotti mi parlò di umanità, di amicizia verso il Crivici di lui amico d'infanzia, condiscepolo.

Dott. Robba: — Non manifestò lei anche dei dubbi?

Teste: — Sì, la prima volta. Dissi al dott. Mengotti che sospettavo ch'egli agisse per gelosia, forse non avendo potuto ottenere dalla Crivici ciò che desiderava.

Pres.: — E il dott. Mengotti che cosa rispose?

Teste: — Si allontanò sorridendo. (Impressione nell'uditorio).

Il contegno degli accusati

Il teste riferisce, poi, sulle confessioni della Crivici dinanzi il dott. Segnan e come subito dopo, arrestato il Dessanta, venne interrogato immediatamente nella stanza del pianoterra. Presente era anche il medico dott. Mengotti. Il Dessanta era agitato e vomitava. Il dott. Mengotti però dichiarò ch'era in condizioni da poter venir interrogato. — A me non occorrono confessioni, da lei! — continuò il teste — Io so tutto e a me basta che lei dica dove ha preso il pugnale! — E il Dessanta finì col dire di essere stato il possessore del pugnale e di averlo dato alla Crivici.

Dessanta: — Io ho detto tutto ciò che ho detto con l'idea unica di salvare l'onore della signora Crivici, di salvare quella disgraziata.

Ada Crivici: — Io del fatto non ricordo niente.

Dott. Robba: — Sa il teste signor Desderi che il dott. Mengotti, che assisteva agl'interrogatori era stato schiaffeggiato antecedentemente dalla signora Crivici per licenze ch'egli si era preso?

Teste: — La Crivici lo disse ora al dibattimento. A me allora non disse nulla. Se lo avesse detto, indubbiamente avrei fatto allontanare il dott. Mengotti. Anzi, devo dire, in quel momento, dinanzi a me, la Crivici teneva le mani del medico e le accarezzava! (Ilarità).

Al dott. Mengotti non si accorda l'onore del giuramento

Entra il medico dott. Mengotti.

Dott. Robba: — Mi oppongo al giuramento del teste, cui non spetterebbe l'onore del giuramento perchè sarebbe in inimicizia con l'accusata Crivici, almeno ciò devesi ritenere dopo quanto l'accusata dichiarò: di averlo, cioè, per due volte schiaffeggiato.

Dott. Mengotti: — Protesto altamente.

Pres.: — Lei adesso non può protestare. Ha la parola il Procuratore del Re.

Il P. M. avv. Gargano ritiene che l'affare degli schiaffi non sia che un pettegolezzo e domanda che al teste venga accordato il giuramento.

Dott. Robba: — Non vi è soltanto la questione degli schiaffi. Il teste è un professionista e come professionista non doveva correre dalla Questura all'autorità giudiziaria e viceversa. Lo disse il dott. Desderi stesso, il sospetto che sorse in lui per il contegno del dott. Mengotti. Rinunciamo piuttosto all'esame del teste e invitiamo il Procuratore del Re a rinunciarvi esso pure.

Avv. Wondrich: — Non spetta a noi giudicare il medico dott. Mengotti, che dovrà rispondere dinanzi ai propri colleghi, ed alla propria coscienza, e, se ci crede, dinanzi a Dio. Non interroghiamolo e lasciamo che vada a continuare a godere gli allori che ha creduto mietere nella polizia criminale.

P. M.: — Domando che la Corte decida in merito all'incidente sul giuramento.

La Corte prende conchiuso con il quale non accorda il giuramento al teste, particolarmente in seguito alla deposizione del dott. Desderi.

P. M.: —Allora rinunzio all'audizione del teste. Dal momento che al teste non viene accordato il giuramento, tutto ciò che lo stesso direbbe, per la decisione sulla causa non avrebbe valore.

Vien licenziato senza poter parlare

Avv. Wondrich e dott. Robba: — Per le ragioni già esposte siamo d'accordo di rinunciare all'escussione del dott. Mengotti.

Dott. Mengotti (agitatissimo): — La prego, signor presidente, di lasciarmi parlare. La questione degli schiaffi è una vile bugia!

Pres.: — Lei non può parlare. Dal momento che le parti hanno rinunziato alla di lei escussione quale teste, qui lei non può dire nulla. La invito ad andarsene.

Il medico è costretto a prendere cappotto e cappello e ritirarsi, ed esce in uno stato di agitazione da destare pietà.

Dalla galleria parte qualche voce di: «Bene, bravi!» che si confonde però con le parole del presidente: — Signori, il dibattimento è sospeso. Lo si continuerà domani mattina, alle 9.

La folla

Sono le 20.30. La folla, uscendo, tenta di soffermarsi sulle scale per assistere al passaggio degli accusati; ma viene costretta dai carabinieri a proseguire ed uscire dall'edificio, fra una doppia fila di altri carabinieri. Incanalata così, la folla, quando è sulla via, dato che fischia la bora gettando spruzzi di pioggia addosso, perde la voglia di attendere e si disperde.

Alle 9 di stamane il dibattimento continua con la escussione dei testi.

L'uccisione del fascista Beuzar
Gli accusati dinanzi ai giudici

POLA, 8, sera

Come pubblicammo nell'edizione di mezzogiorno, ieri mattina è cominciato presso la Corte d'Assise il dibattimento nei confronti di Giovanni Prenz e compagni, accusati dell'uccisione del fascista di Trieste Florindo Beuzar, avvenuta il giorno 2 marzo u. s., a Canfanaro. La Corte è presieduta dal consigliere di Tribunale Cegnar; sostiene l'accusa il Procuratore del Re dott. Scomersich ed al banco della difesa siede l'avv. Zennaro di Triestge.

Il risultato delle indagini

I primi sospetti dell'autorità investigativa si appuntarono contro Giovanni Prenz, il quale, reticente in principio, finì col confessare che subito dopo gli spari, si trovarono raccolti presso la sua casa i compagni Giovanni e Giuseppe Franinovich, Giorgio Debeljuk, Umberto Del Treppo, Simone Fillich e che il primo di costoro era armato di fucile. Una più importante confessione fece il Giovanni Franinovich che raccontò come la sera critica, verso le 19.30, mentre si trovava a ballare nella trattoria alla «Concordia», fu fatto chiamare dal compagno Umberto Del Treppo, che gli ordinò di andare a casa ad armarsi di fucile, onde portarsi ad aspettare dinanzi alla casa del Prenz per dare l'assalto ad un camion di italiani e che egli, in ubbidienza a tale ordine, andò a casa a prendere il fucile, dirigendosi verso il posto indicato. Per via incontrò il proprio cugino Giuseppe Franinovich, e più oltre, Bacchiaz, che si diressero insieme a lui, verso il convegno. Dopo un'attesa di 10 minuti, sotto la tettoia della stazione ferroviaria, furono raggiunti da Umberto Del Treppo, Giovanni o Simone Fillich, Matteo Morosin, Giorgio Debeljuk e Giovanni Prenz. Il racconto di Giovanni Franinovich venne smentito dagli altri accusati, i quali caddero in moltissime contraddizioni. La mattina del 7 aprile, Carlo Romano e Martino Rukar, rinvennero presso la casa dell'accusato Ruggero, accuratamente nascosto in un cespuglio, un fucile che fu tosto sequestrato dall'arma dei carabinieri. Esso era di modello russo carico di cinque bossoli, con una legatura di una cinghia fatta con fil telefonici. Il Ruggero negò che il fucile fosse suo, ma certo è che i reali carabinieri trovarono nella sua abitazione un altro pezzo di filo identico a quello a cui era legato lo schioppo. E fu poi assodato che i bossoli esplosi e lo cartucce trovate sul posto dell'imboscata, corrispondevano esattamente a quelli del fucile in parola.

Gli interrogatori degli accusati

Primo a rispondere è l'accusato Prenz, che si dichiara innocente. Le sue dichiarazioni sono in contraddizione con l'esposto fatto ai giudici istruttori.

Durante tutto il dibattimento si ebbero delle vivaci discussioni da parte del Procuratore del Re e del difensore avv. Zennaro. L'accusato Umberto Del Treppo dice di aver fatto in quel giorno una passeggiata con Pietro Bacchiaz fino al cancello della ferrovia. Non invitò il Franinovich ad andare dal Prenz, ma fu questi ad invitarlo a prendere il fucile. L'accusato Franinovich non si riconosce colpevole e soggiunge: «Signor presidente, mi son internazional». (Ilarità). Dice di aver visto il camion dei fascisti triestini dalla finestra, e lo vide poi partire.

Il processo continua.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Le allieve inscritte alla sezione corale avranno lezione oggi alle 18 e gli allievi alle 19.30.

Il Gruppo maestri fascisti invita i colleghi e le colleghe facenti parte del gruppo ad una seduta per giovedì 10 corr. ad ore 17 in sala Dante.

Associazione Sportiva «Edera». Sabato 12 corr. dalle 20 alle 2 ant., nell'elegante sala Tartini, via Carducci 24, verrà tenuto il ballo sociale ordinario.

Circolo «Tergeste». La sezione filodrammatica è convocata per questa sera alle ore 19.30.

— Domani sera alle 20.30 precise seduta direzionale. Si raccomanda ai componenti di non mancare.

— Le sezioni ciclistica e podistica sono convocate per domani sera alle 19.30 precise.

— La sala di lettura è aperta seralmente dalle 19.30 in poi.

Gruppo Escursionista Studentesco. La Direzione invita tutti i soci alla riunione che si terrà oggi alle ore 17.30 in sede sociale (Via Ginnastica N. 1, II p.).

Si prega di non mancare. I partecipanti alla gita d'inaugurazione possono prelevare le fotografie in sede sociale.

Sci Club Trieste. Il gruppo direttivo invita i soci al secondo congresso ordinario per giovedì 10 corrente alle 19, nei locali della Società Alpina delle Giulie. Pertrattazione: elezione delle cariche sociali; relazione dell'anno decorso; direttive per l'attività imminente, ed eventuali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd Triestino. Fuochisti: dal 668* al 681. Imb.: 664, 667. Carbonai: dal 747* al 782. Imb.: 651. Timonieri: dal 244 in poi. Imb.: 237, 238, 240, 241. Giovani I.a: dall'8* al 17. Giovani II.a: dal 43 in poi. Imb. 42.

Da richiamare: il fuochista 635; carbonai: 606, 524, 625; timonieri: 239, 242 e giov. I.a 485.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1215* al 1219. Imb.: 1199, 1208, 1210, 1214. Carbonai: dal 647* al 550. Imb.: 541, 544, 546, 548, 549. Timonieri: dal 409* al 454. Imb.: 406, 407, 408. Giovani I.a: dal 463* al 488. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi macchina: dal 150 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in avanti.

Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Imb.: 14. Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Imb.: 3. Operai meccanici I.a categ.: dal 9* al 12. Imb. 11. Operai calderai: dall'1* al 3. Imb: 2. Operai ottonai: dall'1* al 5. Operai elettricisti I.a categ.: dal 3 in avanti. Capi stiva: 26, 44, 55, 70, 71, 72.

Da richiamare i fuochisti: 1194, 1201; carbonai: 501, 502, 523, 537, e timonieri: 380, 388.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* o dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camerieri: dal 26 in poi; cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 63 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 6; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 4, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19*, 66, 35* al 37* e dal 39 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920). dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 65, 66, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 47, 52, dal 54* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: dal 344* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: sul «Wilson»: un terzo cameriere N. 52, un allievo cameriere N. 24, un primo ed un secondo macellaio, una seconda infermiera N. 1; sul «Columbia»: un primo infermiere N. 26; sul «G. S. Bela»: un garzone cucina N. 132 (già dei secondi), un garzone camera N. 343.

I seguenti cuochi delle «Generali» sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento gente di mare per comunicazioni loro riguardanti: Detoni Menotti N. 139, Garofalo Onofrio N. 147, Godas Giordano N. 115.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Volta», da Marsala, con 175 tonn. di merce varia; «Lovrjenac», da Cattaro, con 16 tonn. di merce e 25 pass.; «Columbia» da Monfalcone; «Roma», da Curzola, con 114 pass. e 12 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Comfield» per Patrasso.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Solferino» scar.; Molo IV: «Orsova», inop.; Hangar 3: «Galicia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Praga», car.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra», car.; Hangar 9: «Bellaura», scar.; Hangar 12 b: «Jonio» scar.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Matteo Verderame», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 21: «Columbia» car.; Hangar 22: «Iris», scar.; Molo 1: «Baralt», car.; Hangar 24: «Magyar», scar.; Hangar 25: «Violette», car.; Hangar 42: «Volta» e «Roma», scar.; Sacchetta: «Baltico» e «Issoria», inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo V: «Mrav», scar.; «Mameli», inop.; Hangar 58: «Libertas», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Chlumecky», inop.; Hangar 69: «Brunette», inop.; Hangar 71: «Giulia», scar.; Molo Servola: «Bacicin Serra», car.; San Sabba: «Absia», scar.

BORSA DI TRIESTE
8 novembre 1921

Rendita	2.—	Strade ferr. mer	321
Consolidato 5 p. c	7.65	Oceania	250
Banca d'Italia	14	G. L. Premuda	245
Commerc. italian	9[illegible]1	Soc. Tramway	82
Commerc. triest.	510	Tripcovich e C.	27[illegible]
Banca ital. sconto	5[illegible]1	Sp. Adriatica	5[illegible]
Credito Italiano	617	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	94
Banca Adriatica	175	Beni Stabili	312
Banca Cred. pop	232	Cant. nav. triest	152
Živnostenska	1[illegible]	Cem. Dalmatia	[illegible]16
Assic. Generali	13200	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	[illegible]68
Riun. Adriatica	2200	Edison	4
Nav. Adria	335	Fridania	324
» Tripcovich	12[illegible]	Kerka	30
» Cosulich	335	Gas Roma	44
» Dalmatia	215	Ilva	20
» Gerolimich	15[illegible]0	Lavanderia	[illegible]53
» Gen. Ital.	[illegible]22	Off. navali triest.	2[illegible]5
» Libera Tr.	5[illegible]2	Pastificio triest.	10
» Istria-Triest.	195	Pilatura riso	288
» Lloyd Tr	1390	Stab. Tecnico	43[illegible]
» Lussino	70	Terni	526
» Martinolich	140	Tergesteo	30
Strade ferr. med	56	Montecatini	139

CAMBI: su Amsterdam 855; su Francia 174.75; su Londra 94; su Nuova York 24; su Svizzera 445; su Atene 95; su Berlino 8.35; su Bucarest 11.50; su Praga 25.50; su Ungheria 2.30; su Vienna 0.46; su Zagabria 6.50.

VALUTE: Corone austro-tedesche 0.60; dinari 17; dollari 23.65; pezzi da 20 franchi 95; lire sterline b. n. 93.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Armando. La Sua poesia non va. Le «intenzioni» Sue sono commendevoli, ma il resto grammatica compresa, non è tale da consentire la pubblicazione. — *Tanto grazie.* All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per ora non si tengono dei corsi da sarte di bianco, però si accettano già iscrizioni. — *Laura C.* La estrazione della lotteria della bambina felice è avvenuta il 18 ottobre. Il premio è stato vinto dal numero 3379, regolarmente ritirato. — *Romano.* Lezioni per lavori di maglia a macchina vengono impartite dalle ditte che vendono le macchine e soltanto agli acquirenti. — *Rodolfo B. - Giovanni S.* Il lottatore Giovanni Raicevich al tempo dell'entrata in guerra dell'Italia si arruolò come volontario automobilista.

Gorizia 6. Alla R. Capitaneria di porto di Trieste Ella avrà tutti i particolari in merito all'accettazione di apprendisti meccanici nella R. Marina. — *Libraio.* L'effetto terapeutico della camomilla si basa unicamente sull'olio essenziale in essa contenuto. Calma i crampi pure in decotto, esternamente agisce quale leggero eccitante. — *Radio.* Si rivolga alla Scuola di radiotelegrafia C. Quartoro, in vicolo S. Chiara (Sala Berger). — *Tergesteo.* I particolari sulla assunzione e sul compito dell'impiegato non hanno nessuna importanza per il Suo licenziamento se non gli hanno procurato un contratto con speciali clausole a Suo vantaggio. La disdetta rimane perciò la solita: sei settimane prima dell'espiro di un trimestre solare. La collezione di quel giornale, se completa di tutto quel periodo, può aver un certo valore.

Impiegati gitanti. Il percorso Trieste, Vallone, Gorizia, Canale, Caporetto e ritorno per Gradisca, Sagrado, misura complessivamente chilm. 207.50. — *Podista.* Il Campionato della Venezia Giulia s'inizierà il 20 corr., con un doppio girone almeno fra le sei principali squadre. Quindi gli incontri verranno disputati anche a Trieste e quasi certamente nel campo dell'Unione Sportiva Triestina. — *Gemma e Alfredo.* Non si può per ora stabilire quanto rimarranno effettivamente alle armi i giovani della classe 1902, dato il periodo di transizione presente e la probabilità di modifiche alle disposizioni vigenti. — *Bimbo disgraziato.* La Sua domanda non è chiara.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

DECAPITAZIONE

Vedi combinazione singolare!
A noto vegetal togli la testa
E tosto un vecchio tu potrai trovare.

Soluzione del giuoco precedente:
DOLO — RE.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA

Giorni festivi: Dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 20 partenze ogni 15 minuti. (Le corse dalle 20 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24.15).

Giorni feriali: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9, 10, 11, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Costantina Picot
Ferruccio Amigoni
partecipano il loro matrimonio
Albona 9 novembre 1921. Trieste

Irma Neri
Giovanni A abanda
sposi
Trieste, 9 novembre 1921

RINGRAZIAMENTO

Rendo infinite grazie al chiarissimo **dott. D. Marsich** che con una sapiente operazione guarì perfettamente mia moglie Anita.

Un grazie pure alla signorina levatrice **Rina Utel** che con zelo disinteressato la assistette

ENRICO PERCONIG
Capodistria

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di I.a classe
"Wilhelm Biesterfeld,,
proveniente da **AMBURGO** e scali, atteso qui oggi mattina; caricherà per i porti di
Amburgo, Rotterdam ed Anversa
inoltre in trasbordo per i **Porti del Nord**, rilasciando polizze dirette.
Per noli e prenotazione di carico rivolgersi all'agenzia generale
SCHROEDER & C.o, Succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

Dott. O. BARBERI
MALATTIE DELLA PELLE
Metodo rapido per la cura delle malattie dei capelli - Cure elettriche - Depilazione dei peli superflui del viso, con l'elettrolisi.
Via M. R. Imbriani N. 16, I piano
Ricève dalle 11-12, 14-16.

Autorizzata e premiata Scuola moderna di taglio, cucito e modisteria
Diplomata a Parigi e Milano
Col 10 novembre incominciano nuovi corsi di Taglio, Cucito e Modisteria.
Per iscrizioni: giornalmente, presso la Direzione, in Via Carducci N. 24.

Tutti i giorni vendonsi
PIZZI, FILET, BIANCHERIA, LAVORI A MANO, VESTITI ecc.
Via Slataper N. 2, III (ex Via Boschetto)

Guanti Zuccoli
Grandiosa scelta in tutte le qualità
Prezzi molto ribassati - Lavatura guanti
Via Vincenzo Bellini N. 11
(vis-à-vis la Chiesa S. Antonio)

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

Incanto che verrà tenuto oggi, 9 corr., dalle ore 9 alle 11:

Pianoforte «Grund» «Bösendorfer» e pianino L. Magrini & figlio; vetrina; credenza; divano-letto; sgabelli; armadio; chiffonnier; lavamano; tavolo; quadri; lettiera; alcune pezze di zephir e stoffe.

Alle ore 11.30, in Via delle Ombrelle N. 3: Vendita, a mano libera, di circa 45 quintali di carbone fossile.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 1-2 e 4-7 - Tel. 1352

EMPORIO
coperte di lana ed imbottite
nel grande negozio
Edoardo Giaconi
Via S. Caterina N. 11

LICENZA TECNICA
elementare, ginnasiale, liceale, normale, diploma Ragioniere, Geometra, ecc. si può ottenere presso le pubbliche scuole anche in pochi mesi con spesa minima preparandosi in casa! Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali, lingue estere. Domandate subito programma gratis, alle **Scuole Riunite per Corrispondenza, ROMA, Via Giulia 147.**
Allievi 9000 — Fondata nel 1892
Risparmierete tempo e danaro

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICA brava per tutti i lavori casa, capace cucinare offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 92040 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 92035 A

A. DUE distinte signorine cercano occupazione, una quale cameriera, l'altra cuoca; attestati ottime referenze. «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 92032 A

A. OFFRONSI domestiche, cuoche, cameriere con buoni attestati. Gelsi 14, I. 91866 A

DISTINTA signorina tedesca cerca posto cameriera o domestica. Rivolgersi via Ginnastica n. 12, Merlo. 91984 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati; per privati, negozianti, trattori, albergatori, Trieste, fuori, offro. Valdirivo 21, II. 92900 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A A. CAMERIERA capace nelle sue mansioni, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 14-16, non senza attestati di buon servito, via Rossetti 25, terzo, porta 12. 103967 B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 43, (Villa). 600 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi scelto personale hotels cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 92038 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi Viale XX Settembre 65, I piano. 104087 B

DOMESTICA sappia cucinare per famiglia tre persone cerco prontamente. Battisti 7, porta 13. 91936 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Madonnina 31, Lisca. 91726 B

DOMESTICA capace 2 persone Napoli Trieste cameriera, cuoche, prestaservizi mattina cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 9480 B

DOMESTICA cercasi con attestati, 100 lire paga. Cassa Risparmio 13, destra, I. 9489 B

DOMESTICA giovane buona cercasi. Via S. Giovanni 9, II. 92[illegible]0 B

DOMESTICA capace cercano coniugi distinti. Presentarsi ore 9-13. Indirizzo Piccolo 104141 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca, brava lavori domestici cercasi. Piazza Libertà 5, I, sinistra. 91812 B

DOMESTICA capace cercasi. Esigonsi attestati. Piazza Goldoni 11, porta 17. 91800 B

DOMESTICA bambinaia cerco prontamente buoni attestati. Via S. Francesco 23, I, Dalle 11-4. 103971 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi possibilmente con attestati. Bellini 13, III, scala 1, Carmelich. 103387 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Battisti 23, porta 16. 103913 B

DOMESTICA brava pr cucina buoni attestati cercasi subito: ottimo trattamento. Oblach, Ghega 1. 103401 B

DONNA o ragazza per lavare piatti e per lavori di cucina cerco. Albergo Europa. 91858 B

DONNA servizio per piccola famiglia cercasi. Via Ghiberti 6, porta 13. 91922 B

DONNA lava piatti cercasi. Trattoria Mormorazione, Piazza S. Lucia 1. 103411 B

LA Compagnia Internazionale Wagons-Lits assume camerieri di nazionalità italiana con certificati primarie case italiane ed estere e conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. Rivolgersi ispettorato, Stazione centrale. 91950 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Gatteri 5, porta 10. 104057 B

RAGAZZETTA onesta, laboriosa, cercasi quale aiuto lavori domestici. Via Giulia 25, II piano, destra. 91994 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 39-II (angolo Palladio). 25804 C

A. STUDENTE ginnasiale cerca occupazione serale. Offerte «Ufficio» Piccolo. 103691 C

A. OFFRESI giovane camerire con attestati a famiglie distinte qui o fuori. Gelsi 14, I. 103435 C

A. SIGNORA media età, parla italiano, tedesco, offresi per compagnia ragazzine, ripassare lezioni scolastiche, condurre passeggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 91854 C

A. TAPPEZZIERE offresi domicilio, prezzi miti. Guerrazzi 9, I, Caputi. 103915 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione stabile ovunque. Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 91338 C

ABILE disegnatore eseguisce corredi, coltrinaggi, monogrammi. Viale XX Settembre 49, I destra. 104121 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ACCURATAMENTE riparansi calzature, ottimo materiale e sollecitudine. Via Manzoni 22. 9497 C

ARCHIVISTA conoscendo perfezione italiano, tedesco francese, dattilografia, corrispondenza offresi pomeriggio. Offerte sub «Archivista» Piccolo. 103619 C

ASSUMONSI riparazioni di qualunque specie di armi da fuoco. Saldatura Thermos, Bosco 18. 103711 C

ATTIVA signora sola anziana già pratica direzione casa cucito, stiro, cucinare offresi presso distinti signori soli o vedovo con figli adulti. Referenze primarie. Gentili offerte sub «Fiducia» 91450 C

ATTIVO serio ventiquattrenne accetterebbe qualunque occupazione purchè decorosa. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 103691 C

CAMERIERA a giornata offresi piccola famiglia, capace cucire, stirare, tutti lavori famigliari, onestissima su tutti riguardi, attestato sei anni, trentottenne, bella presenza, attualmente in servizio. Schiarimenti: Valdirivo 21, secondo. 91982 C

CAPACISSIMA svelta sarta lavoro perfetto offresi a giornata. Scrivere «Perfetta» Piccolo. 91692 C

CASSIERA lunga pratica bella presenza ottimi attestati offresi. Sub «Alma» Piccolo. 103537 C

CASSIERA praticissima conteggio, conoscenza italiano e sloveno offresi. Sub «Cassiera» 92026 C

CASSIERE contabile economo cerca posto causa liquidazione Società Anonima. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 9476 C

CELERE dattilografa conoscenza tedesco, francese, pratica ufficio occuperebbesi eventualmente anche pronta entrata. Offerte «600» Piccolo. 103947 C

CONTABILE esatto bilancista, corrispondente perfetto tedesco con ottime referenze offresi anche per mezza giornata. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 91850 C

COPERTAIA assume lavoro casa. Via Felice Venezian 16, II, Maraspini. 103593 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2 A. V. 91455 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 100413 C

CUCITRICE anche per stirare offresi. Offerte «Cucitrice» al Piccolo. 102745 C

DENTISTA capacissimo in tutti i lavori di protesi sia in cauciù che in oro, raddrizzamento ecc., conoscenza buona della conservativa, 14 anni di pratica, cerca buona posizione presso primario gabinetto. Offerte «Alberto» Piccolo. 26703 C

DENTISTA capacissimo tutti lavori offresi a primario gabinetto città, anche fuori. Offerte «Dentista» Piccolo. 91854 C

DISEGNATRICE valente eseguisce prontamente disegni per vestiti o ricami. Via Settefontane 2, quinto. 103041 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, prezzi modici. Via Timeus 14, porta 13 (ex Acque). 103863 C

DISTINTA signorina offresi come dama di compagnia presso rispettabile famiglia, Pindemonte 4, piano I. 103961 C

DISTINTA signorina, collegio «Sacré-coeur» Vienna, parla tedesco, francese, italiano, suona piano, offresi dama di compagnia, lettrice, istitutrice Trieste, provincia. Zovenzoni 3, porta 54. 91946 C

DISTINTA signorina seria cerca buona casa di 2 persone. Offerte sub «Louise» Piccolo. 103407 C

FALEGNAME occuperebbesi subito presso qualunque stabilimento. Scrivere Cadeddu, D. Bramante 7-I. 9441 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparazioni mobili. Recapito Cesare Battisti 13. 91694 C

GEOMETRA, pratico finanziamento e direzione Consorzi, Cooperative, lavori topografici, cerca impiego. Casella Postale H, Cividale. 11110 C

GIOVANE tecnico, perfetto in lavori dentistici come pure in lavori tecnici in cauciù o in oro, cerca impiego per pronta entrata. Offerte sub «AB» al Piccolo. 90028 C

GIOVANE ventiduenne, serio, con attestato scuola industriale, cerca impiego. Gentili offerte al Piccolo «Industriale». 91544 C

GIOVANE 25enne di fiducia, cerca impiego guardia notturna presso ditta anche fuori città. Buoni attestati. Parla diverse lingue. Offerte Erminio Tauser, fermo posta Panzano, Monfalcone. 26787 C

GIOVANE volonteroso pratico articoli farmaceutici con buoni attestati occuperebbesi presso ditta del genere. Sub «Volonteroso» Piccolo. 91354 C

GIOVANE ventenne lunga pratica lavori ufficio, dattilografo, munito referenze offresi a seria ditta. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 91806 C

GIOVANE viaggiatore pratico articolo tessuti con vasta clientela Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia serie referenze offresi; desideroso migliorare posizione. Scrivere sub «Viaggiatore» Piccolo. 91808 C

GIOVANE signorina tedesca distinta famiglia cerca occuparsi pomeriggio per bambini. Indirizzo al Piccolo. 103405 C

IMPIEGATA con lunga pratica ramo spedizioni, dattilografia, cassa, tenitura, parla italiano tedesco, slavo, ungherese, offresi presso primaria ditta. Scrivere sub «Mary 21» al Piccolo. 91394 C

IMPIEGATO 22.enne, perfetta conoscenza tedesco, italiano, pratico contabilità, lavori ufficio, assolto Accademia di commercio, persona fiducia, ottime referenze, disposto viaggiare, desiderando migliorare, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 3579 C

INFERMIERA capace cerca posto in qualche ambulanza oppure in privato anche fuori di città. Parla italiano, tedesco e sloveno. Informazioni Via Risorta 3. 103669 C

LAVATURA, rammendatura, stiratura tovaglie, tovaglioli per trattoria, asciugamani per barbieri, lavoro sollecito offresi. Indirizzo Piccolo. 91704 C

MACCHINISTA pelliciaia, capacissima, offresi. Indirizzo al Piccolo. 92054 C

MATERASSAIA capacissima, offresi domicilio. Via dell'Olmo 17-I, destra. 103761 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 91696 C

MATERASSAIO capacissimo, assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 103047 C

MENDARESSA, specializzata, assume qualsiasi lavoro. Grison, via Ferriera 43-I (corte). 200 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona, cappelli qualsiasi modello. Prezzi eccezionalmente bassi. Ordinazioni Piccolomini 6, porta 7, vis a vis Politeama. 91172 C

MODISTA torinese eseguisce e rimoderna cappelli a mite prezzo. Albergo città Parenzo, camera 22. 103907 C

MURATORE pittore assumono qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi, essendo disoccupati. Gelsi 3, portinaio. 91724 C

MURATORI pittori eseguiscono qualunque lavoro massimo ordine metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 103529 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, II, scala destra. 90890 C

PASTICCIERE offresi anche a giornata. Offerte sub «Giornata» Piccolo. 103869 C

PERSONA di fiducia, ottime referenze, cauzione offresi quale riscuotitrice. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 105617 C

PIAZZISTA riscuotitore anni 46 generi alimentari diversi offresi, miti pretese; garanzie solvibilissime; scrivere tessera postale n. 534 386 Piccolo. 103927 C

PITTORE decoratore d'insegne ritrattista assume lavori: non temo concorrenza. Indirizzo Piccolo. 103359 C

PORTINERIA cerca marito e moglie senza figli: conoscenza discreta lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 103653 C

QUARANTENNE lunga pratica ufficio, offresi per il pomeriggio per qualsiasi lavoro di cancelleria, contabilità. Miti pretese. Gentili offerte sub «Quarantenne» Piccolo. 91910 C

QUINDICENNE orfana lavorante sarta donna offresi con vitto presso famiglia di cuore. Offerte «Orfana» Piccolo. 103455 C

RAGAZZA abile per lavori di cucito cerca un posto stabile presso sarta o signora pratica di lavori da sarta, eventualmente anche come aiutante per lavori di casa. Offerte al Piccolo sub «Olga». 163498 C

RAGAZZETTA brava offresi a lavoratorio sarta donna. Offerte «Erminia» Piccolo. 104493 C

RAGAZZETTA già pratica d'ufficio, conoscenza dattilografia, offresi con miti pretese. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 104175 C

RAGAZZO meccanico per officina, garages, offresi prontamente, anche senza paga, purchè essere occupato. Guidi, Corso 39, primo. 104173 C

RICAMATRICE monogrammi offresi prezzi modesti, assume anche ordinazioni monogrammi corredo. Fonzari, via Scussa 8, IV, porta 12. 103403 C

RICAMATRICE esatta tanto vestiti come bianco. Accetta ordinazioni prezzo basso. Valdirivo 12, II destra. 103981 C

RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro a mano e macchina. Valdirivo 15, porta 10. 103433 C

RISCUOTITORE occupato presso altra azienda, offresi a ditte, società, aziende, avendo ore, giornate libere, a stipendio o provvigione. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 9499 C

SARTA concessionata da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona entro 24 ore mantelli tailleur, confezione accurata, prezzi miti. Via Ireneo della Croce n. 10, pianoterra. 91524 C

SARTA capacissima biancheria da uomo e donna e jour, confeziona anche vesti e vestitini per bambini e ragazzine. Prezzi modesti. Fonzanci, Via Scussa 8, IV, porta 12. 103405 C

SARTA capace lavori nuovi semplici, offresi a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 93074 C

SARTA capacissima, confeziona rimoderna prontamente vestiti, mantelli, lavoro esattissimo, prezzi mitissimi, Zovenzoni 5-I. 91520 C

SARTA autorizzata, diplomata all'Accademia Vienna, maestra taglio, confeziona modelli ultimissimi signora, bambini. Viale XX Settembre (Acquedotto) 11, terzo. 104171 C

SARTA vestiti signora assume lavoro a giornata e in casa. Indirizzo Piccolo. 104177 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, primo. 91964 C

SARTO lavorante perfetto, bravo offresi. Indirizzo Piccolo. 103549 C

SARTO per lavoro nuovo, rivoltare vestiti, cappotti e qualunque riparazione offresi. Prezzi miti. Via Riborgo n. 17, III. 103403 C

SIGNORA occuperebbesi direzione casa presso persona sola. Offerte «Gennaio» Piccolo. 101841 C

SIGNORA giovane, seria offresi quale cassiera azienda privata o negozio. Miti pretese. Offerte sub «Pierina» Piccolo. 91866 C

SIGNORA media età distinta famiglia bella presenza, colta, perfetta massaia, capacissima cucire, offresi per lavori leggeri, cucire, stirare, custodire bambini, compagnia persone vecchie, oppure dirigere casa presso persona sola o anche con un bambino. Miti pretese. Offerte sub «Compagnia» Piccolo. 104067 C

SIGNORINA bella presenza, volonterosa, cerca occupazione. Offerte «Interessante» Piccolo. 103547 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 104184 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, dattilografia, corrispondenza, contabilità offresi. Offerte «Esatta» Piccolo. 104157 C

SIGNORINA di Villaco, seria, di ottima famiglia, età 18 anni, parla e scrive tedesco e italiano cerca impiegarsi presso distinta famiglia come istitutrice bambini o bambine. Miti pretese. Scrivere sub «Gusterle» Piccolo. 91916 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, istruita, cerca posto come cameriera venditrice o qualche altro impiego purchè decoroso: miti pretese Offerte al Piccolo «Luisa». 103839 C

SIGNORINA distinta, seria, conosce italiano e tedesco offresi per bambini. Offerte «Paziente» Piccolo. 104159 C

SIGNORNA cerca posto cassiera o banco in caffè; lunga pratica, parla diverse lingue. Offerte «Emma» Piccolo. 103899 C

SIGNORINA con bella calligrafia pratica d'ufficio conoscenza italiano, sloveno e dattilografia cerca posto addatto. Sub «Trieste» Piccolo. 92028 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 91024 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 91592 C

TECNICO offresi vendita macchinari industriali accessori cinghie olii lubrificanti, miti pretese mensile con provvigioni, esperto nel ramo, dispone documenti garanzia. «Tessera 534.386» Piccolo. 103937 C

UFFICIALE congedato, serio, conoscenza elettrotecnica ed industria meccanica in genere, cerca impiego anche come rappresentante. Inviare offerte sub «Ex tenente» Piccolo. 103995 C

VENTIQUATTRENNE, presenza, pratico commercio, occuperebbesi quale banchista qualsiasi negozio. Offerte «Banchista» Piccolo. 103893 C

VESTITI e biancheria per bambini eseguisce sarta capace. Indirizzo Piccolo. 91438 C

Occasione!

Prezzi di liquidazione

Vestaglie da signora L. 65
Vestaglie di lana, novità » 90
Bluse Etamine da » 18 in poi
Bluse di Seta » » 45 »
Bluse di Lana » » 55 »

BIANCHERIA DA SIGNORA
a prezzi molto bassi

VESTITI DA SIGNORA
in MAGLIA DI LANA e SETA
MANTELLI, modelli recenti
a prezzi molto convenienti

Valentino Pecorari, Trieste
Via Roma 3 e 5

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A GORIZIA importante impresa autotrasporto merci cerca abile dirigente tecnico amministrativo, produttore affari. Autobiografia dettagliata Cassetta L. 12363, Unione Pubblicità Bologna. 1111 D

APPRENDISTA cercasi negozio commestibili. Via Molingrande 9. 103423 D

BRAVA sarta donna cercasi a giornata. Via Galleria 5, trattoria. 103841 D

CAPACISSIMA sarta di bianco, a giornata, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 104129 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, italiano, tedesco, pratica ufficio, ottime referenze, cercasi. Scrivere indicando pretese «Primaria» al Piccolo. 91873 D

GARZONA per stiratura cercasi prontamente. Via dell'Istituto 37. 103709 D

GARZONA modista cercasi. Francescato, via Pesco 4. 103953 D

GIOVANE o signorina di buona famiglia, bella calligrafia, pratica lavori ufficio e lingua inglese, cerco. Referenze, pretese, offerte sub «Spedizioni» Piccolo. 91998 D

GIOVANOTTO fattorino, ottime referenze, trova pronto collocamento. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 9482 D

IMPIEGATO giovane cercasi prontamente. Domande con copie certificati lavoro, garanzie, pretese: «Limited» Piccolo. 91752 D

LAVORANTE o mezzo lavorante, anche donna cercasi. Via Roma N. 23, II, porta 9, Trieste. 9482 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava lavori commissioni, cercasi. Via Sara Davis 23. 91360 D

PRATICANTE buona famiglia, per vendita in primaria ditta, cercasi. Offerte sub «Conoscenza lingue» al Piccolo. 103929 D

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, per studio, primaria ditta, cercasi. Offerte dettagliate sub «Volonterosissimo» Piccolo. 103931 D

RAGAZZA fiducia per lavoro magazzino, cercasi. Milano 25. 91880 D

RAGAZZE brave sarte da uomo cerco. Corso V. E. 35, quarto, Fabbrica. 91952 D

SIGNORINA praticante, cognizione sloveno, per scrittoio, cercasi. G. Vasari 14, deposito. 104187 D

SIGNORINE riscuotitrici cerca Associazione sanitaria. Indirizzo al Piccolo. 103783 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, perfetta conoscenza tedesco, cognizione italiano, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 9491 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA semplicemente ammobiliata con o senza biancheria, comodo cucina, cercano coniugi senza figli, anche per solo uno o due mesi Offerte: M. Tommasini, via Mazzini 46, IV, int. 103423 E

CAMERA e salotto con luce elettrica, convenientemente ammobiliata, ingresso indipendente, cerca persona seria. Offerte sub «Roberto» al Piccolo. 91818 E

DISTINTO ufficiale ammogliato, un bambino, cerca 15 corr. camera ammobiliata, matrimoniale, escluso biancheria, possibilmente uso cucina. Offerte dettagliate «Vittoria» Piccolo. 103397 E

STANZA vuota cerca giovane sarta. Offerte al Piccolo «Giovane sarta». 91824 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Posta centrale, cerca impiegato. Offerte «Impiegato» Piccolo. 104105 E

STANZA letto, salotto pranzo, stanzino domestica, ammobiliati, presso signora distinta, non affittacamere, cercano coniugi soli. Offerte Piccolo «Comfort». 91795 E

STANZA posizione centrica, cerca giovane commerciante presso piccola distinta famiglia non mestierante. Offerte «Friuli» Piccolo. 91898 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, con cucina, affittansi. Riborgo 45-II, destra. 92090 F

A PERSONA distinta oppure ufficiale, affittasi bella stanza, luce elettrica, poggiuolo, volendo uso piano, paraggi giardino pubblico. Informazioni: Cavana 15, buffet. 91956 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, posizione centrica, signore solo affittasi. Indirizzo Piccolo. 91424 F

CAMERA cucina ammobiliate, affittasi. Via Rigutti 10-III. 91974 F

CAMERA vuota, eventualmente cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103879 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a 2 amici, miti subinquilini. Rivolgersi via Pietà 31-II, interno 17. 104072 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, pianoterra. 104117 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi a uomo solo. Ind. Piccolo. 104103 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittano 2 distinte signore. Ind. Piccolo. 91986 F

CAMERA bellissima, gas, stufa, luce, eventualmente ingresso libero, affittasi vuota ufficio o signore serissimo. Ind. Piccolo. 91970 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Boccaccio 11-I. 103885 F

CAMERA ammobiliata per 2 persone, escluse donne, affittasi. Gaspara Stampa 8-V. 103917 F

CAMERA elegantissima, ammobiliata, 2 letti, ingresso libero, affittasi 2 signori presso persona sola. Gelsi 12-I. 104153 F

CAMERE 2 grandi, ingresso libero, centro, vuote, affittansi prontamente uso ufficio, ambulatorio. Rossini 26, negozio mobili. 104179 F

CAMERINO affittasi a persona dabbene. Via Riborgo 32-III. 104189 F

CAMERINO affittasi. Via Guido Brunner 3-III, escluse donne. 104147 F

CAMERINO con costo affittasi onesto operaio. Via Istituto 25, pianoterra. 103973 F

LETTO con costo offresi a persona (uomo) dabbene. Via S. Daniele 2-II, destra. 91878 F

LIRE 200 mensili si può avere ottima pensione, pranzo e cena, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 91840 F

PENSIONE, ottima cuoca fina, cibi sani e variati, giornalmente. Commerciale 11, terzo. 103786 F

SIGNORI 3-4 troverebbero eccellente pensione. Cucina viennese e italiana. Rivolgersi Aleardi 493, porta 7. 91390 F

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi a persona distinta. Via Piccardi 7, I p., porta 4. 103143 F

STANZA grande, 2 finestre, arieggiata e soleggiata, bene ammobiliata, luce elettrica, senza vis-a-vis, posizione tranquilla, affittasi a persona distinta. Via Tagliapietra 7-II (Fiera campionaria). 103419 F

STANZA ammobiliata, interna, eventualmente vitto affittasi a distinto signore. S. Michele 10, IV, porta 11. 103799 F

STANZA ammobiliata da affittare. Via Media 4, porta 9. 92004 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Torre Bianca 22-V, porta 12. 104119 F

STANZA bella, ammobiliata, per 2 amici persone distinte, affittasi. Visitare dopo le 9. Via Tivarnella 3, porta 6. 360 F

STANZA affittasi. Via Valdirivo 32-III. 104161 F

STANZA semplice, pulitissima, affittasi presso famiglia da bene, con buonissimo costo. Ranicio 4-I, destra. 104165 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi a 2 persone presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 104107 F

STANZA con 2 letti affittasi presso signora sola (escluse donne). Ind. Piccolo. 104125 F

STANZA grande vuota, ingresso libero, affittasi per 2 signori. Ind. Piccolo. 91932 F

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 91798 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 103395 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne e militari. Via Piccolomini 13-II. Zannusel. 103939 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Bramante 10, porta 12. 91842 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Milano 29-IV. 103837 F

STANZA ammobiliata affittasi con o senza vitto. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 103057 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 103901 F

STANZA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Madonna Mare 2, Jachich. 9495 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi distinti signore. Mazzini 9-IV. 92080 F

STANZA con letto affittasi prontamente. Pondares 11-II. 92078 F

STANZA lussuosa, stazione centrale, vista al mare, affittasi distinto signore oppure impiegata. Altre stanze bellissime 1-2 letti, luce, affittansi a signori che cercano stanze pulite. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 91902 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Domenico Rossetti 15-II. 91944 F

STANZE 2 affittansi prontamente uso ufficio: luce elettrica, telefono. Informazioni: Corso V. Emanuele 24, portinaia. 104155 F

STANZE 2, ammobiliate o vuote, affittansi, Sanità 5-II. 9481 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA oggi corsi contabilità, corrispondenza, dattilografia, lire 20, 40, 80. Studio Cernè, Carducci 28. 104116 G

ACCADEMIA di danza moderna, via S. Lucia 4. Oggi istruzione collettiva del «Shimmy», grande successo e Tango moderno. Informazioni, inscrizioni, tutte le ore del giorno. 26795 G

AGRARIA. Corso di agricoltura generale che comprende lo studio delle materie prime, della produzione agraria, nonchè delle macchine produttive (piante ed animali coltivati). Cereali coltura. Coltura delle piante industriali. Enologia. Frutticoltura. Allevamento di animali utili. Docenti: prof. Lippizer, già preside dell'Istituto Agrario di Gorizia. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso serale accelerato, durata 4 mesi. Inglese, francese, contabilità di bordo, corrispondenza, diritto marittimo. Lire 250 mensili. Apertura del corso lunedì 7 novembre. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola Moderna di taglio, cucito e modisteria, diplomata a Parigi e Milano. Col 20 novembre incominciano nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per iscrizioni giornalmente presso la direzione in via Carducci 24. 3575 G

COMMERCIO. Corso completo della durata di mesi 6. Orario tutti i giorni dalle 9 alle 13. Spesa lire 150 mensili. Si rilasciano certificati. «Scuola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, dattilografia, corsi completi accelerati. Durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DATTILOGRAFIA (macchine nuove). Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali di scuole medie. Due ore al giorno. Lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Professori delle locali scuole medie. 70 lire mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26008 G

INGLESE: metodo teorico-pratico, prof. Charley Joyce, docente diplomato all'Università di Oxford, che insegna unicamente presso la Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, terzo. Tintore 8-IV, 18. 93363 G

LICENZA tecnica (3 anni in uno), sette ore al giorno di studio. Lire 200 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggianti. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, terzo. 92044 G

MAESTRA capace darebbe lezioni ricamo a macchina. Valdirivo 15, porta 10. 103431 G

MATEMATICA, fisica, chimica, latino, greco, italiano, ragioneria, diritto, contabilità, corrispondenza, francese, inglese, serbo-croato, nautica, astronomia, disegno, calligrafia, pittura, stenografia, dattilografia (macchine nuove), spagnuolo, sloveno, geografia, storia, economia politica. Professori locali scuole medie. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

OGGI apertura corsi lingue inglese (prof. Clifton), francese (Laufaury, Pellètier), tedesco prof. Venuti), serbo-croato (prof. Cabelotta). Metodi grammaticali Berlitz. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3352 G

ORECCHINO nero lungo smarrito. Mancia portandolo Vetta Scorcola 808 (Romagna). 104139 G

RADIOTELEGRAFIA corsi serali e diurni accelerati. Docente ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SCUOLA stenografia italiana: apertura corsi accelerati. Cassa Risparmio 13, terzo. 9483 G

SERBO-croato corso teorico-pratico dall'inizio al perfezionamento. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti, scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

SIGNORINA studentessa, dà lezioni lingue, corrispondenza, francese, serba, italiana, croata, ungherese, greca, russa, 5 lire l'ora. Tommaso Luciani 10 (Media). 103951 G

STUDENTE sesta Reale, darebbe ripetizione di tutte le materie, meno lingue straniere. Gatteri 23, porta 32. 91922 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti medi, lire cinque l'ora. Offerte «Universitario» Piccolo. 91976 G

VIOLINISTA cercasi per lezione di violino al dopopranzo. Via Milano 25, V, porta 22. 92042 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO sigillo, smarrito 27 ottobre; mancia 50 lire portandolo Scorcola 493, mezzanino. 103419 H

CANE Fox, caffè, macchie bianche, smarrito. Mancia portandolo Milano 1. 92010 H

DIMENTICATO domenica sera, seconda galleria Politeama, portafoglio con denaro, due chiavi. Gentilmente pregasi riportare chiavi, trattenendosi denaro. Piazza Leonardo Vinci 1, terzo. 91900 H

CAPPELLINO marron, guarnito, con grappoli uva, visto raccogliere Torre bianca, da donna, pregata portarlo verso mancia generosa via Miramar 17, I piano. 92058 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DIVERSI quartieri vuoti, buone condizioni affittansi; moltissimi ammobiliati disponibili. Riborgo 45, II, destra. 92092 I

A. QUARTIERE paraggi Rossetti, Caserme nuove, composto: 3 stanze, 2 stanzini e cucina, splendido, con poggiuolo, scambiasi con altro 3-4 stanze paraggi Foscolo-Tiziano Vecellio. Rivolgersi via Conti 18, negozio commestibili. 103883 I

A. QUARTIERI, volendoli prontamente qualunque posizione, grandezza, prezzo, rivolgersi sempre, senza spesa anticipata, all'Agenzia autorizzata «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 92060 I

APPARTAMENTINO con annessa tettoia chiusa affittasi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 104095 I

APPARTAMENTO ammobiliato, moderno, comfort, paraggi Cereria, affittasi. Cavana 15, latteria, ore 11-13. 104091 I

APPARTAMENTO affittato, vuoto, in Venezia, cambierei con altro a Trieste. Scrivere: Olga Bianchi, S. Polo 2195, Venezia. 103949 I

APPARTAMENTO in riva, tre camere, cucina, camerino, terrazza, ammobiliato, offresi. Offerte «12.000» Piccolo. 92093 I

CAMERA cucina affittasi. Gretta Serbatoio 64. 104111 I

FONDO vicinanze via Conti, 1000 quadrati, con casetta custode, tettoia e pozzo, adattatissimo deposito materiali, garage ecc., affittasi prontamente. Ghega 4, secondo: 18.30-19.30. 91404 I

GRANDIOSI magazzini, piccoli, negozi, tettoie, quartieri, uffici, affittansi. Offerte «Serio» Piccolo. 92076 I

MAGAZZINO, via Moise Luzzatto 5, metri quadrati 1000, affittasi prontamente: informazioni: Corso Vitt. Em. 17-II, dalle 3 alle 6. [illegible] I

MAGAZZINO vuoto, vastissimo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 91784 I

MAGAZZINO vasto, ufficio, telefono, affittasi. Scrivere sotto «Veglia» al Piccolo. 104093 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Petronio 10-I, porta 2. 9496 I

QUARTIERE signorile ammobiliato, disponibile. Corso Cavour 15. 26777 I

QUARTIERE 4 stanze, lussuosamente ammobiliato, darei in custodia: preferibile vendova senza figli. Offerte in lettera chiusa: via Boschetto 6-III, presso signora Rucova. 92000 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, centralissimo, lussuoso, ammobiliato, offresi. Valdirivo 21-II, dopo le 9. 92030 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104049 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104051 I

QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, cameretta e cucina, comfort completo, compreso stanza da pranzo nuova, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 104123 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, acqua, gas, pigione mitissima, scambiasi con altro circa 4-5 stanze, camerino ecc., assumendo spese trasporto mobili ecc.. Offerte sub «Melietor» Piccolo. 103415 I

QUARTIERE camera e camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 103921 I

SCAMBIASI villino con giardino a Barcola per piccolo quartiere città. Rivolgersi: Stipanich, piazza Valle 2, secondo. 103643 I

SCAMBIASI due camere, cucina, comfort, con eguale o più grande, possibilmente fuori centro. Indirizzo Piccolo. 91454 I

SCAMBIASI portineria conveniente con quartierino anche 2 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo 91928 I

SCAMBIASI appartamento 4 camere, entrata cucina, giardino, in campagna, vicinissimo tram, con appartamento 3 camere città. Rivolgersi Corso Cavour 15. 91925 I

SCAMBIO quartiere posizione centrale, due camere, cucina, corridoio, con altro più grande posizione centrale; esclusi mediatori. Indirizzo: Bassi, via Mazzini 28. 103773 I

SCAMBIO quartiere 2 camere, camerino, cucina, gas, con altro più grande. Scussa 3-IV, destra. 91870 I

VILLA ammobiliata 8 vani, giardino, Barcola, vicinanza tram, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 104055 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere vuote, ammobiliate per pronta entrata. Gatteri 23, I, 19. 92062 L

A. CERCO quartiere camera cucina eventuale anche con camerino. Offerte: Umberto, presso G. N. Ravalico, via Bellini. [illegible] L

APPARTAMENTINO modesto cercasi da coniugi stabili senza figli. Offerte sub «Purchessia» al Piccolo. 90888 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, comfort, per fine novembre cercano giovani sposi. Offerte con dettagli Casella postale 119, Tergesteo. 9443 L

APPARTAMENTINO camera cucina ammobiliato cerco prontamente. Offerte «Comici» Piccolo. 103941 L

APPARTAMENTINO ammobiliato 2-3 stanze, comfort, cercano in affitto coniugi senza figli. Offerte «Appartamentino» Piccolo. 91794 L

APPARTAMENTO di 2-4 stanze cerco. Offerte «Spese sloggio» Piccolo. 103955 L

APPARTAMENTO 3 a 5 stanze, vuoto o ammobiliato cercasi. Milano 7, III, Muttoni. 104163 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, con acqua, oppure camera e camerino cercasi. Offerte «Buona ricompensa» Piccolo. 91510 L

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas cerco pressi Stazione, via Giulia. Offerte «Quartiere» Piccolo. 91926 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, indifferente locali, cerco indennizzando spese. Offerte «Sposi» Piccolo. 103935 L

QUARTIERI, case, ville, stanze, uffici, magazzini, industrie, cercansi qualunque prezzo, condizione. Corso, Riborgo 45, II, destra. 92094 L

QUARTIERINO piccolo o grande cercano madre e figlia. Indirizzo Piccolo. 103429 L

QUARTIERINO ammobiliato paraggi via Lazzaretto vecchio, SS. Martiri, cercasi prontamente. Offerte sub «Soleggiato» Piccolo. 103977 L

RIMESSA privata per automobile cercasi. Indirizzo Piccolo. 92084 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. PELLICCIOTTI chauffeur nuovi vendo occasione. Via Ginnastica 15, I, sinistra. 91948 M

A. A. OCCASIONE: vendonsi tappeti (due), nuovi, dimensioni 2 per 3, scendiletti (due), servizio tavola, utensili cucina. Via Udine 40, pianoterra; 10-12, 14-17. 104127 M

A. A. VENDO borsetta argento finissima, trecento grammi, prezzo mitissimo. Via Palladio 2, porta 17. 91890 M

A. AL magazzino via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 104081 M

A. ARMADIO tre sportelli, nuovissimo, anche adatto archivio ufficio, scrittoio nuovo, letto completo in ferro, comodino, oggetti vari arredamento cucina vendo occasione. Lazzaretto vecchio 35, II. 91920 M

A METÀ prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A PREZZI di rara occasione! Vendo stanza letto, cucina, studio, psiche, chiffonniers, letti, sgabelli, tavolo pranzo, tavolini, colonne, suste, materassi. Solitario 2, secondo. 91990 M

A PREZZI convenienti vendonsi tappeto vellutato per stanza completa, anelli con brillanti, anello con zaffiro, catena orologio oro, pelliccia uomo, da confezionarsi. Indirizzo Piccolo. 104063 M

AIGRETTE bianco, lussuoso, lenzuolo, federa ricamo, vendo. Battisti 6, secondo. 103847 M

ALTALENA, sbarra, anelli, vendo occasione buon prezzo. Offerte con nome o indirizzo sub «Mario» al Piccolo. 91884 M

APPARATO fotografico 13 per 18, obbiettivo Rodenstock, tre cassette doppie, torchietto, bacinelle ed altri accessori, vendo causa partenza, prezzo mite. Domandare calzolaio, via Udine 57, portone. 91876 M

ARMADIO quattro cassetti, tavolino, sgabello, letto completo vendo. Campo San Giacomo 5, sinistra. 91972 M

ATTACCAPANNI, carrozzella bambini, cassapanca quasi nuova vendo occasione. Telefono 42-69. 91986 M

BANCO per osteria con due spine vendesi. Ranneria 8, corte. 91942 M

BARILI da vino, vuoti, vendo. Via dell'Olmo 3. 103671 M

BICICLETTA valore 1000, occasione 750; altra viaggio 600. Pietà 29, calzolaio. 9498 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, vendo occasione. Madonnina 34, porta 5. 104183 M

BICICLETTA donna originale Dürkoff vendesi. Foscolo 39, porta 10. 91940 M

BICICLETTA, vendo lire 350, una 325. Via Pietà 29, calzolaio. 104089 M

BICICLETTA da viaggio, da vendere. Via Ponte 5, quinto. 103005 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Via Vasari 9, pianoterra. 103983 M

BICICLETTA da corsa, tipo Bianchi, nuova, vendesi. Canova 22, porta 11; dalle 9 alle 14. 103409 M

BINOCCOLO Zeiss 6 volte, altro Goerz 8 volte, vendonsi occasione. Geppa 8. 103999 M

BUONEGRAZIE-modiglioni, tavolino giuoco splendido, vendo occasionissima. Giulia 73, porta 4. 103855 M

BONSA argento, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103843 M

BORSETTA alpacca, altra pelle, bocchini avorio smalto, scatola sigarette argento, toilette tascabile, impermeabile uomo, altre cose, vendonsi. Michelangelo 720. 104085 M

CAGNA lupina, bellissima, razza pura, vendesi. Opcina 420. 91852 M

CAMERA da pranzo solida, con trumeaux e divano vendesi vera occasione. Via Beccherie 6, magazzino. 9450 M

CAMERA letto in palissandro, psiche, lavamano, straordinaria occasione, prezzo ridottissimo. Magazzino via F. Filzi 15. 3559 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 5. 25933 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 103779 M

CAMERA da pranzo in quercia, ultimo tipo, vendesi prezzo occasione. Via Miramar 27, pianoterra. 103661 M

CAMERA matrimoniale quercia, faggio, mogano, frassino, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 103997 M

CAMERA matrimoniale completa in buono stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 103961 M

CAMERA matrimoniale viennese, nuova, solidissima, vendesi. Battisti 20, porta 9. 91336 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, suste, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, terzo, porta 12. 92046 M

CAMERA matrimoniale lussuosissima, completamente arredata, occasione per sposi, vendesi. Visitare dalle 13-14. Indirizzo Piccolo. 9469 M

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, psiche, vendo. Vasari 20, II, sinistra. 91960 M

CAMERA frassino piena, toilette grande, buonissima occasione, vendesi. Campo Belvedere 1. 91914 M

CAMERA matrimoniale frassino, piena, rara occasione, vendo. Boccaccio 7, mezzanino. 91916 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano; altra frassino 2400, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 92050 M

CAMERA matrimoniale chiara, frassino massiccio, psiche, lavamano ottone, marmo, altra più semplice, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 104135 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, psiche tipo francese, vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 104133 M

CANAPE', seggioloni e sedie, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Barcola Riviera 62, dalle 9-12. 103967 M

CANE di ferma, pura razza, magnifico esemplare, ammaestrato, vendesi. Offerte in busta chiusa sub «Cacciatore» Piccolo. 91612 M

CANE caccia pura razza vendo. Campo Belvedere 1. 91912 M

CAUSA immediata partenza, vendesi macchina Singer moderna. Gatteri 22, porta 12. 91996 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria, Canova 12, secondo. 26541 M

CAPPOTTI (due) uomo, donna, calzoni, vendo. Viale XX Settembre 58, primo, porta 9. 92036 M

CAPPOTTI da donna, vendo prezzo occasione. Corso 4, secondo, Len. 103427 M

CAPPOTTI usati uomo e ragazzo, vendo. Bastione 3, primo, destra. 103413 M

CAPPOTTI (tre) uomo, quasi nuovi, persona snella, vestito signora, nero, tailleur, vendonsi. Cesare Battisti 22, quarto, porta 11. 104109 M

CAPPOTTI lunghi, vestiti ottimo stato, cappello nuovo donna, cappotto, vestito uomo, vendo. Dante 7, primo, destra. 103835 M

CAPPOTTI (due) da vendere. Via C. Battisti 12. 91848 M

CAPPOTTI 3 uomo, nuovissimi, ottima stoffa, lire 200. Via S. Giovanni 9, II. 92068 M

CAPPOTTO e soprabito da uomo statura alta, vendesi. Massimo d'Azeglio 22, porta 6. 91814 M

CAPPOTTO greve uomo, bellissimo, colaniatti nuovo, vendo. Acquedotto 59, secondo. [illegible] M

CAPPOTTO donna, lungo, chiaro, tutta lana, vendesi occasione lire 150. Toro 8, secondo, porta 7. 104131 M

CAPPOTTO uomo lana, double face, stoffa finissima, inoltre impermeabile uomo vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 92022 M

CAPPOTTO uomo lire 80, cappotto donna lire 50 vendo. Vasari 20, II, sinistra. 91958 M

CAPPOTTO signora, panno inglese bleu scuro moderno, ottimo stato, due vestiti uomo, usati, stoffa anteguerra, vendonsi prezzo mite. Corso 45, secondo, destra. 104089 M

CAPPOTTO nero, uomo media statura, vendesi prezzo occasione. Chiozza 3, terzo, porta 12. 92064 M

CASSA controllo National usata, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6. 9492 M

CESTA per viaggio 76×46, foderata con tela; porta salviette argento, scarpe nuove N. 40 vendo buon prezzo. Mazzini 12, primo. 9494 M

CLASSICI italiani vendonsi prezzo d'occasione. Presentarsi possibilmente 8-12; via Coroneo N. 13, II, destra. 91974 M

COMPASSI Richter, nuovissimi, piccola busta, vendesi occasione. Carducci 30, porta 6. 103063 M

CORPETTI mouflon grigi, collaro, manicotto Astrakan, vendo. Molino grande 2, porta 8. 91830 M

COUPE' (vettura chiusa) ruote gomma, elegantissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91802 M

CREDENZA noce con tavolo quadrato per camera pranzo vendo occasione. Pozzo Mare 2, I, destra. 9490 M

CREDENZA splendida, usata, metri 1.80 noce, marmo, altra piccola, marmo, macchina cucire calzolaio, quadro artistico, agopittura, camera letto vecchio stile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91966 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 400. Via Beccherie 6, magazzino. 9451 M

CUCINA signorile vendo occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, pianoterra. 103739 M

CUCINA modello straordinario, finemente laccata, marmi, altra più semplice, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 104137 M

CUCINA signorile, lussuosa, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 13. Cucit. 91536 M

VITTORIA ved. SEGRÈ

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere addì 6 novembre.

La figlia CARLA, il genero OSCAR GOLDSCHMIEDT, la nipotina GIULIETTA, in unione al fratello GIUSEPPE CRAMER colla moglie ANNA e figli, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 8 novembre 1921.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Le sottoscritte, accasciate da tanta sciagura, partecipano a quanti lo conobbero la morte del loro amatissimo figlio, fratello e cognato

ROMEO DORDEI

d'anni 35

avvenuta dopo brevi sofferenze, in seguito a crudel morbo.

Il trasporto dell'adorato estinto seguirà giovedì 10 corr. a ore 10, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena direttamente al camposanto.

Trieste, li 8 novembre 1921.

Famiglie DORDEI, BATTAGLIA, GIARINI e BUSSANICH.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

CUCINA grande lusso, tutto marmi, laccata, costava 2600 vendesi vera occasione 1600. Molin a vento 5, liquoreria. 91908 M

DAMIGIANE, vestiti sport, salon nuovissimo, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 103349 M

DIVANO con galleria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103919 M

DIVANO-letto ottomana in bianco vendo. Vasari 20, II, sinistra. 104167 M

GRAMMOFONO Pathé, cinquanta dischi grandi, vendesi prezzo bassissimo causa partenza; occasione. Riborgo 34, primo, Lugnani; dalle 1-4. 104069 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, vero americano, persona snella, da vendere. Ginnastica 7, quarto. 103845 M

IMPERMEABILE chiaro vendesi. Viale XX Settembre 96, porta 10. 104181 M

IMPERMEABILE donna, buona occasione, vendesi. Ginnastica 31, II, sinistra. 91964 M

LANTERNA magica, grande, bellissima ferrovia, vendo. Via Giulia 66, Bernardis. 103903 M

LETTI nuovi, suste lire 55, materassi crine, lana, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzi vera occasione. Fonderia 3. 104073 M

LETTI massicci 90, suste 55, materassi lana 130, chiffonniers, lavamani, sgabelli, tutto nuovo, vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3, primo. 91694 M

LETTINO da bambino completo, con susta metallica, bagno e diversi generi di vestiario, vendo. Via Gatteri 31, terzo; dalle 9 alle 13. 103467 M

LETTINO completo usato, vendesi lire 40. Commerciale 15, porta 14. 91626 M

LETTINO bambini completo, borsetta argento e scatola sigarette argento vendo. Cesare Battisti 17, IV, destra, Lanza. 91966 M

MACCHINA sarto Singer, altra famiglia lire 200. Beccherie 9, barbiere. 9468 M

MACCHINA scrivere Remington prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 9493 M

MACCHINA da scrivere Urania, vendesi a prezzo d'occasione. Exner, Corso Cavour 17. 91790 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, garantite, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 420 M

MACCHINE da scrivere (due), nuove, una Royal e altra Fox con caratteri greci, vendo. Rivolgersi: Corso Garibaldi 8, Mattessich e figlio. 103425 M

MANTELLO bellissimo, quasi nuovo, per signora, vendesi occasione. Bosco 32, primo, porta 5; dalle 13-16. 103969 M

MANTELLO-pelliccia signora, gatto russo, vendesi ottimo prezzo. Canova 13, porta 5. 91374 M

MANTELLO da ragazza, vendesi. Coroneo 13, primo, sinistra. 104041 M

MANTELLO pelliccia Sealskin per signora vendesi occasione. Scuola Malusà, via Felice Venezian N. 27, II p. 91888 M

MANTELLO persona snella vendesi. Via Seminario 2, porta 17. 91882 M

MECCANO N. 2, completo, vendesi, Rossini 4, terzo. 103911 M

MOBILI d'ufficio, americani, arredamenti completi, nonchè pezzi singoli, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 104083 M

MOBILI da salotto, bellissimi, vendo occasione. Valdirivo 12, secondo, destra. 103979 M

MOBILI, stoviglie diverse vendonsi occasione. Scala Belvedere 8, IV, destra. 9495 M

MOBILIO stanza letto e cucina, vendesi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 389 M

OCCASIONE favorevole: vendesi letto e susta. Via Parini 6, primo. 104097 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso, 37 primo. 100487 M

ORCHESTRIONE moderno vendesi prezzo occasione. Via Pasquale Rivoltella 64, trattoria. 26716 M

PELLICCIA nuova, uomo, vendesi. Conti 24, secondo, destra. 91532 M

PELLICCIA Astrakan, uomo, vendesi. Via Miramar 13, primo: 12-14. 103909 M

PELLICCIA lunga, signora, vendesi lire 700. Canova 20, secondo, porta 7. 103631 M

PELLICCIA uomo, cappotto signorina, altri capi vestiario, vendo. Via Kandler 1, porta 12. 92002 M

PELLICCIA nuova, da uomo statura media, e volpe Alaska nuova, vendo. Via Maiolica 6, quarto, destra. 103923 M

PELLICCIA signora, colore caffè, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 103865 M

PELLICCIA uomo nuovissima vendo sarto lire 700. Fonderia 4, I. 91918 M

PELLICCIA Zobel, altra Seal, volpe Alaska, tutto nuovo vendo prezzi d'occasione. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 9487 M

PELLICCIA lapin rasé con collo opposum vendesi. Gattesi 17, IV, Salinstio. 92036 M

PELLICCIE 4 volpe naturali vendo occasione. Madonnina 13, III, dalle 15-17. 91892 M

PELLICCIE (due), Silk, signora, vendonsi prezzi occasione. Via Ireneo 10, terzo, destra. 104045 M

PELLICCIE Alaska nuovissime, e oggetti d'oro, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 103933 M

PIANINO lussuoso da concerto, meccanica inglese, vendesi oppure scambiasi con altro pagando differenza. Gatteri 29, pianoterra, Borri. 104169 M

PIANINO Koch e Korselt nero, vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. 103987 M

PIANINO buono stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 103403 M

PIANINO lussuoso, modello concerto, incrociato, moderatore, avorio, vendesi. Solitario 25, terzo. 92020 M

PIANO corto, nero, piastra metallica, primaria marca tedesca, vendesi occasione. Giustinelli 1, porta 3. 92018 M

PIANO Mignon nero Heitzmann, anteguerra, vendesi. Via Milano 22, primo. 103985 M

PIUMINO di oca, per letto, orologio regolatore, vendonsi. Via Commerciale 335, porta 20. 103417 M

QUADRI acquarello (due), grandi, vendo. Via Gatteri 30, primo, sinistra. 91928 M

RARA occasione: vendo circa 30 metri tappeti persiani. Via Malcanton 12, secondo, Verdis. 104113 M

SALOTTINO bellissimo, artistico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104077 M

SALOTTO completo, un divano, quattro poltrone, un tavolo e cortinaggi, vendesi. Rivolgersi: Via P. Kandler 5, porta 5; dalle 10 in poi. 91868 M

SALOTTO 7 pezzi in pelle vendo. Vasari 20, II, sinistra. 91962 M

SCARPE lacca nera, nuove, N. 39, vendo sbaglio misura lire 60. Indirizzo Piccolo. 91950 M

SCARPE camoscio caffè, mantello panno caffè, blusa panno rosso, vendo. Via Rossetti 6, secondo, sinistra; visitare 11-18. 103937 M

SCIALLE bianco ricamato, 18 grosse bottoni per cappotti, fornimento per cavallino, usato, vendo. Istria 10, Huastia. 92032 M

SMOKING ragazzo, stivali uomo 42, donna 36, vendonsi. Carducci 30, porta 6. 103965 M

SOPRABITO e cappotto vendo. Via Domenico Rossetti 1, II. 91946 M

SOPRABITO uomo, stoffa lana, nero, vendo. Torrebianca 14, secondo. 92063 M

SPARHERD buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 103976 M

SPARHERD, due stufe e lampadario a gas, vendo. Ginnastica 4, macelleria. 104143 M

SPARHERD piccolo, vendo metà prezzo. Paolo Diacono 6, quarto, interno. 92006 M

SPECCHI (due), bracciale gas due fiamme, vendo. Rossetti 51, barbiere. 91796 M

SPECCHIO per salone mode ed altri mobili, vendonsi. Piazza Goldoni 11, porta 13. 104161 M

Gregorio Grego

spirava il 7 novembre 1921, dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La desolata consorte **Consiglia Grego** nata **Zanchi**, il figliuoletto **Rino** e i parenti tutti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, 9 corr., alle 15, partendo il mesto convoglio dal N. 466 di Via Pasquale Revoltella.

Trieste, 9 novembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lungo soffrire spegnevasi questa notte, a soli 34 anni

Alfonso Sirk

Immersa nel più profondo dolore, la consorte **GIUSEPPINA nata CZAR**, unitamente ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, ai cognati, cognate e parenti tutti, partecipano angosciati l'irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio dalla Via Genova N. 4.

Trieste, 8 novembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Teresa Marussig

d'anni 67

cessava di vivere improvvisamente, dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore i suoi cari.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Via del Veltro N. 131.

Trieste, 9 novembre 1921.

Famiglia EDOARDO MARUSSIG

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero rendere in varia guisa l'estremo tributo d'affetto al nostro amatissimo

Pietro Müller

porgiamo commosse, l'espressione della nostra imperitura riconoscenza ed i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: Müller, Giusti, Varriale

STANZA matrimoniale, finissima, rimessata, altre andanti, vendo. Via Cesare Battisti 13, portinaio. 103421 M

STANZA matrimoniale faggio lucido specchi cristalli solo lire 1700. Via San Michele 22, III, Vallon. 104195 M

STANZA da letto massiccia, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via S. Michele 24, IV, destra. 9494 M

STANZA letto quercia, interno mogano, con suste 2000, due letti opachi con suste 450, vendonsi. Cavana 3. 103945 M

STANZA matrimoniale lussuosa, ciliegio, altra rovere, elegantissima, vendesi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 104079 M

STUFA ferro con due metri tubo, vendesi per lire 100. Via Rossini 20, magazzino coloniali. 92066 M

STUFA a gas vendesi occasione. Via San Maurizio 9. Degrassi. 92906 M

STUFE gas (tre), stufa coke o legna (una), favorevole occasione vendo. Via Besenghi 24. 91938 M

SUSTE da 80 in poi, materassi da 55 in poi, ottomane, brande, divani, poltrone, letto ferro completo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14-I, 9. 720 M

TAILLEUR bleu, buono stato, prezzo mite, vendesi. Zovenzoni 6, primo. 104151 M

TAPPETI persiani originali (due), ed altro tappeto, vendonsi. Scrivere sotto «Tappeto 1921» al Piccolo. 91398 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103755 M

TAPPETO turco usato conservato magnificamente vendesi. Piazza Ponterosso 3, I. 9458 M

TAPPETO finissimo, grande, da salotto, buste argenteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104047 M

TAVOLO faggio, porta piante con tamburini completi, oppure tavolini, letti ferro pieghevoli, tavolo cucina, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14-I, 9. 630 M

VALIGIA cuoio chiaro robustissima, seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104193 M

VESTITI uomo alto, impermeabile e cappotto, vendonsi. Galatti 3, porta 12. 91788 M

VESTITO bleu (gonna sacchetto), cappelli signora, invernali, bellissimi, vendo prezzo irrisorio. Giulia 78, porta 4. 103853 M

VESTITO uomo, stivali uomo numero 42, impermeabile, valigia fibra, scarpe e stivali donna numero 39, via Tintore 5, porta 11. Bianchi. 91978 M

VIOLINO autore vendesi lire 200 causa immediata partenza. Ginnastica 35, I, sinistra, dalle 16-18. 104197 M

VOLPE viva domestica, bellissima, vendo occasione causa partenza. Giulia 64, in corte. 91932 M

500 cassette vuote, capacità circa 23 chg. vendo. Indirizzo al Piccolo. 103559 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero